

*N 1692* *800*  
*6.9.32*  
CATTEDRA AMBULANTE D'AGRICOLTURA  
PER LA PROVINCIA DI GORIZIA

• • •  
Dott. M. MARSANO  
—

# I PASCOLI ALPINI DELL'ALTO E MEDIO ISONZO



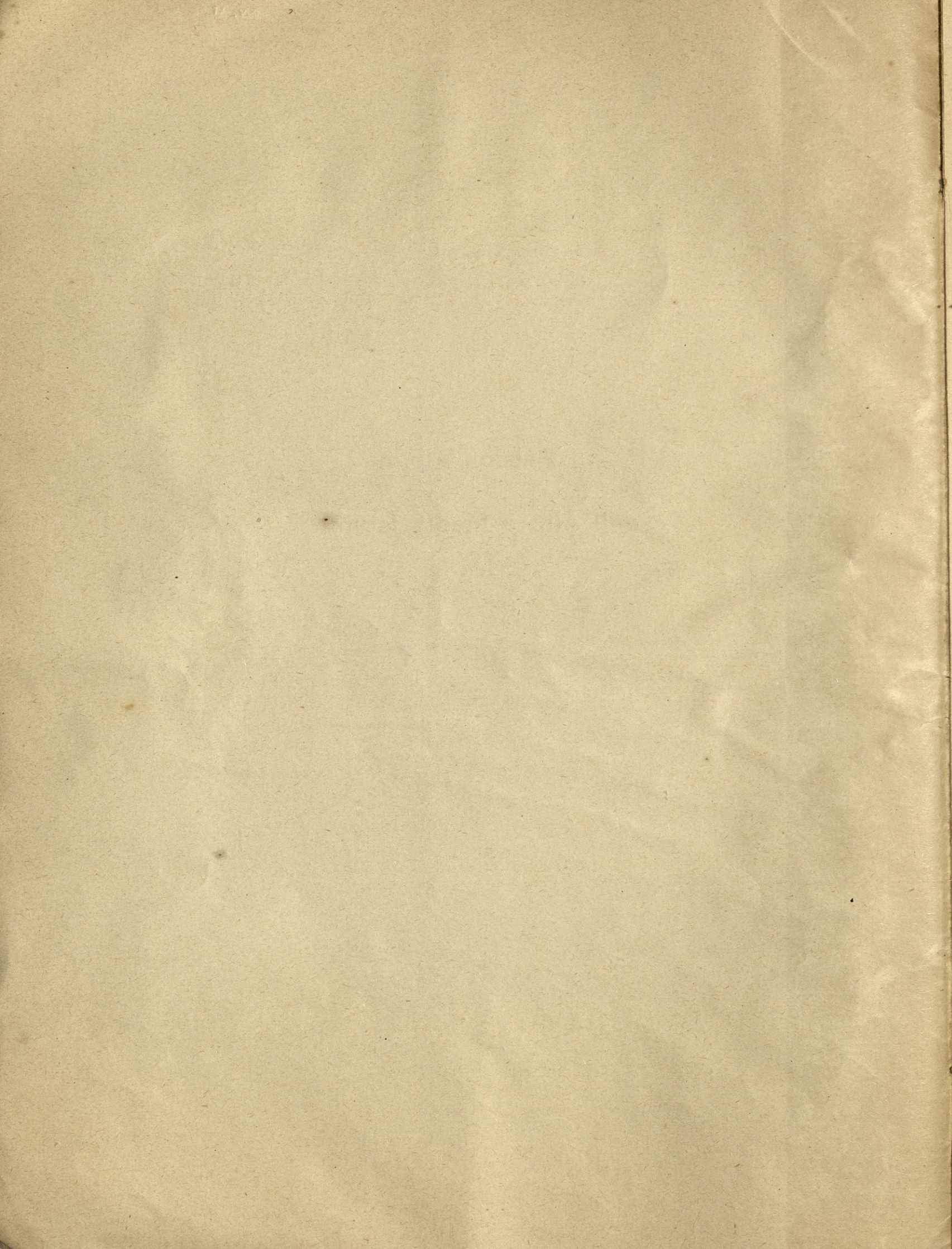
GORIZIA  
PREM. STAB. TIP. L. LUCCHESI  
1932' X



INV. N° 2635



**I Pascoli Alpini  
dell'Alto e Medio Isonzo**



CATTEDRA AMBULANTE D'AGRICOLTURA  
PER LA PROVINCIA DI GORIZIA



Dott. M. MARSANO

---

# I PASCOLI ALPINI DELL'ALTO E MEDIO ISONZO



GORIZIA  
PREM. STAB. TIP. L. LUCCHESI  
1932 - X

I FASCOLI ALPINI  
DELL'ALTO E MEDIO ISONZO

## INDICE

	Pagina
Notizie generali . . . . .	7
Forme di proprietà — diritti di pascolo — godimento . . . . .	8
Casere, ricoveri, provvista d'acqua, concimaie, strade, ecc. . . . .	10
Governo e utilizzazione . . . . .	14
Miglioramenti . . . . .	16
Schema di regolamento per l'uso collettivo dei pascoli . . . . .	22
La legislazione sui pascoli montani — Il concorso dello stato nelle opere di miglioramento dei pascoli alpini . . . . .	24
Prospetto delle malghe esistenti nella Zona dell'Alto e Medio Isonzo . . . . .	25

---

*Fuori testo:* Una carta topografica





# I PASCOLI ALPINI DELL' ALTO E MEDIO ISONZO

## Notizie generali

Nell'economia agricola della zona dell'Alto e Medio Isonzo, i pascoli alpini esercitano una funzione di primissimo ordine.

Il fatto che l'alimentazione del bestiame, tolta la stagione invernale, che rappresenta poco più della metà dell'anno, è fatta per la massima parte a spese dei pascoli montani, è la migliore prova che l'industria del bestiame e di conseguenza anche quella delle latterie, sono in stretta e diretta relazione con lo stato più o meno fiorente delle malghe.

Nel circondario di Tolmino esistono in tutto 68 malghe che occupano una superficie di circa 25.000 ettari. Sono capaci di un carico complessivo di 6.000 capi grossi e di 12.000 capi tra pecore e capre, per una durata media d'alpeggio di 90 giorni.

Nel Tolminotto e nel Caporetano le malghe vengono monticate in prevalenza con bestiame bovino e solo in piccola parte con ovini e caprini. Nelle malghe di facile accesso e che presentano condizioni favorevoli di pascolo, vi si monticano promiscuamente bovini ed equini. Malghe per soli equini ne abbiamo una soltanto e precisamente quella di Chern sotto il Monte Nero.

Le malghe del Plezzano, per loro natura povere e rocciose, molto ripide e situate ad elevate altitudini, non sono adatte al pascolo dei bovini e perciò vengono monticate esclusivamente con capre e pecore.

L'introduzione della tassa sui caprini, causando una forte diminuzione sul numero delle capre allevate in quella zona, ha portato per conseguenza l'abbandono di diverse malghe, specie di quelle più elevate, dove nessun'altra utilizzazione è possibile se non con la capra.

La monticazione, preceduta normalmente dal pascolo nei maggenghi o prealpi, avviene in epoche diverse a seconda delle altitudini della malga. Nelle zone a carattere prealpino l'alpeggio si svolge dai primi del mese di maggio fino alla fine del mese di ottobre. Nelle regioni più alte l'alpeggio dura dal 15 o 20 giugno al 20—25 settembre e nelle regioni alpine propriamente dette dal 20 giugno alla fine di agosto — primi di settembre.

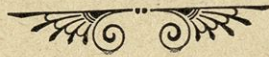
L'ubicazione di tali pascoli è per lo più buona ed anche adatta ad un razionale alpeggio, poichè si estendono generalmente tra gli 800—1800 metri, dove le sorgenti sono abbastanza frequenti e l'erba che vi cresce, molto nutriente e profumata, è assai appetita dal bestiame. Infatti la flora dei nostri pascoli è varia e ricca. Vi sono diffuse le graminacee e le leguminose che con le loro numerose specie conferiscono ai pascoli un alto valore nutritivo. Accanto a queste troviamo piante appartenenti ad altre famiglie di scarso valore foraggero e molte volte dannose ed infestanti.

Per natura geologica il terreno dei pascoli è in generale favorevole alla vegetazione delle piante foraggere. Queste condizioni vantaggiose si riscontrano nella zona di Tolmino, Caporetto e Gracova, dove ci troviamo in presenza di terreno in prevalenza a formazioni calcari-selcifere del giurassico e del cretaceo, mentre nella zona alta del Plezzano predominano i terreni rocciosi e poveri, di natura dolomitica - calcarea del Trias; qui si nota scarsità di terreno agrario, dovuta principalmente alla ripidità dei versanti i quali, permettendo e favorendo un forte lavaggio, so-

no causa degli affioramenti rocciosi che qualche volta sono così frequenti da rendere difficile e pericoloso il pascolo anche alle pecore ed alle capre.

Il clima della zona è tipicamente alpino; la neve vi cade abbondante e sulle alte cime permane a lungo. Si hanno forti sbalzi di temperatura dovuti principalmente all'azione della bora.

Le piogge sono molto frequenti ed abbondanti. I periodi di maggior piovosità si hanno in autunno nei mesi di ottobre e novembre ed in primavera nei mesi di aprile, maggio e parte del mese di giugno.



## Forme di proprietà - diritti di pascolo - godimento

Nel Tolminotto le malghe presentano forme diverse di proprietà che variano da comune a comune e in certi casi anche da una frazione all'altra dello stesso Comune.

Vi sono malghe di proprietà comunale che vengono cedute in affitto ad allevatori del Comune riuniti in consorzio e che le caricano col proprio bestiame. Questa è la forma meno frequente e si riscontra soltanto in tre malghe e cioè: Colovrat, Predolina e Bosizza e nelle quali — bisogna riconoscerlo — si hanno esempi di godimento abbastanza lodevoli e redditizi.

La forma maggiormente diffusa e che abbraccia più della metà della superficie dei pascoli è quella promiscua, in cui il terreno e qualche volta anche il bosco sono di proprietà comunale, mentre gli abitanti di una frazione o di un gruppo di case od anche singoli privati, godono il diritto di pascolo e di legnatico e sono proprietari dei fabbricati.

Si tratta di antichi diritti, quasi tutti fissati nei libri tavolari, per modo che i pascoli vengono in certi casi sottratti all'ente Comune per diventare privata comproprietà. Qui ci troviamo di fronte a malghe soggette ad uso civico, e per le quali, le attuali forme di proprietà ed uso, da quanto asseriscono gli interessati, avrebbero avuto origine in seguito a irregolarità avvenute 70—80 anni addietro, nell'atto della iscrizione delle proprietà nei libri tavolari.

Con la rivoluzione del 1848 i contadini ottennero il riconoscimento della proprietà dei terreni che essi lavoravano per conto dei nobili. Il Governo di allora riscattò i fondi ed assegnò ai feudatari delle tacitazioni in forma di cartelle di rendita. A pagare tali

somme di riscatto furono obbligati i contadini ai quali fu ceduto il terreno.

Nei casi in cui si trattava di vaste superfici pascolive o boschive gli acquisti venivano fatti anche dai comuni. Molte volte però i comuni non erano in grado di far fronte alla spesa ed allora l'acquisto stesso, veniva fatto collettivamente da più agricoltori riuniti; e ciò anche per impedire che altri — enti o privati — estranei al loro Comune o alla loro frazione potessero venire in possesso dei fondi. In tali casi la proprietà veniva iscritta a nome del Comune onde evitare le spese inerenti alle operazioni di trascrizione nei libri tavolari, che sarebbero state molto elevate, date le grandi difficoltà che presentava l'accertamento delle quote della proprietà indivisa (diritto di pascolo per il bestiame esistente nella stalla, diritto di legnatico per i soli bisogni della famiglia, ecc.).

E così si spiega come ancora oggi, pascoli e boschi cosiddetti comunali, pur risultando iscritti a nome del Comune, vengono goduti dagli aventi diritto, senza che questi siano tenuti a versare al Comune alcun compenso, all'infuori del rimborso puro e semplice della spesa anticipata dal Comune per imposte e tasse.

Dato lo stato di confusione che regna nei riguardi della proprietà e godimento delle malghe di questa categoria, non c'è altro che da augurarsi che le operazioni inerenti alla definizione di usi civici, già iniziate, siano portate a compimento al più presto possibile e ciò anche al fine di dare alle malghe un assetto giuridico definitivo che è la condizione prima per ogni ulteriore sviluppo economico e tecnico della nostra apicoltura.

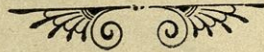
Le malghe di proprietà privata rappresentano circa un terzo della superficie pascoliva. In questa categoria distinguiamo malghe di proprietà di un solo agricoltore, condotte direttamente dal proprietario che vi pascola il proprio bestiame e in certi casi anche quello di terzi verso pagamento di una determinata tassa d'alpeggio; e malghe di proprietà di più agricoltori che la utilizzano collettivamente e dove il bestiame da monticare viene fissato in base alle quote (numero di capi) spettanti ad ogni singolo comproprietario.

Ad onta vi siano, come abbiamo visto, svariate forme di proprietà ed uso, buoni due terzi delle nostre malghe vengono condotte direttamente dai proprietari di bestiame che sono strettamente interessati nella buona e razionale utilizzazione del pascolo. Per ognuna di queste malghe funziona un consiglio di amministrazione che stabilisce le norme e le condizioni di al-

peggio ed esercita la sorveglianza sul buon andamento del pascolo, mediante un capo alpe che viene nominato annualmente.

Per le malghe di minore importanza al posto di un regolare consiglio di amministrazione, viene nominato annualmente un Comitato, composto comunemente di tre persone ed al quale vengono demandati tutti gli incarichi e le funzioni inerenti alla conduzione della malga.

In tutte le malghe la lavorazione del latte viene fatta in comune. Le spese derivanti dall'esercizio del caseificio, come pure quelle per la costruzione e manutenzione della casera, vengono ripartite fra tutti gli utenti, i quali inoltre provvedono collettivamente ai rinettamenti, spietramenti ed alle altre cure culturali, in proporzione al numero dei capi di bestiame di ogni singolo socio.



Prealpe Pologar -- Fabbricati e pascoli

## Casere, ricoveri, provvista d'acqua, concimaie, strade, ecc.

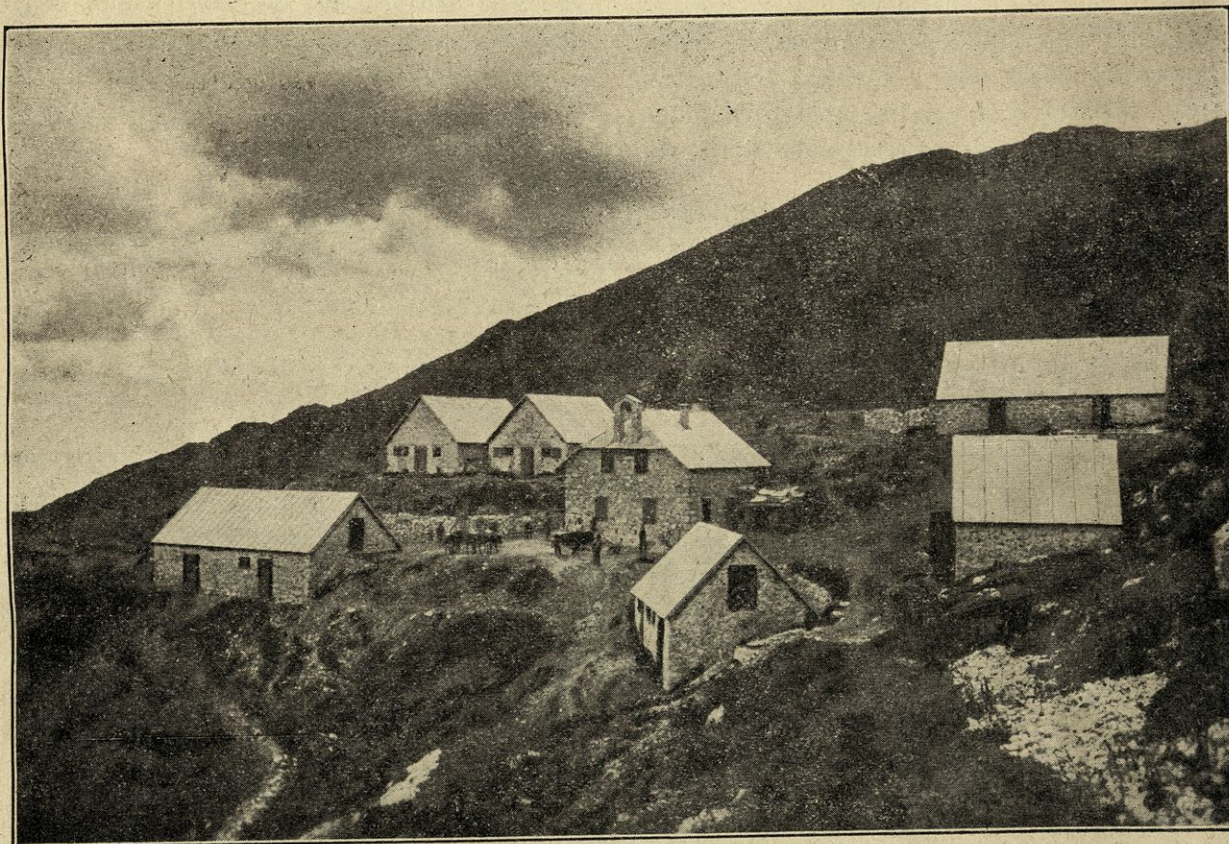
In questi ultimi anni l'utilizzazione dei pascoli ha raggiunto un notevole progresso. Bisogna però subito notare che i risultati veramente lusinghieri ottenuti in qualche zona, sono lontani dall'essere generali; di fronte alle malghe fiorenti di Tolmino e di qualcuna di Caporetto e Plezzo, stanno le malghe molto trascurate della Val Bacia e di Val Trenta e Coritenza.

Le malghe della prima categoria, tra cui Sleme - Medria, Colovrat, Pologar, Lom - Cuc, Cima Merzli,

re la quantità di alimento sufficiente per una normale produzione di latte.

Altra cura che si ha in queste malghe è quella di provvedere il pascolo di acqua per l'abbeveraggio del bestiame durante la pastura e non soltanto all'uscita e all'entrata nei ricoveri.

Tra le malghe della seconda categoria si riscontrano invece molte e gravi lacune, prima fra tutte la mancanza o la deficienza delle casere per la lavora-



Malga Sleme — I nuovi razionali fabbricati

Zapleca, Zacraiu, Bosizza ed altre ancora, si distinguono per le buone condizioni di fertilità, per il razionale governo e per l'ottima organizzazione. Sono fornite di comodi ed appropriati fabbricati per la lavorazione del latte, di ampie stalle capaci di ricoverare tutto il bestiame alpeggiante, nonché di acquedotti e serbatoi ed in generale di tutto quanto è richiesto per l'esercizio di una razionale alpicoltura.

Merita particolare rilievo la pratica dell'orario di pascolo seguita in tutte queste malghe e che consiste nel far pascolare il bestiame durante tutta la giornata, senza limitare il pascolo a poche ore del mattino e della sera, come si pratica altrove, non permettendo così al bestiame — specie a quello da latte — di inge-

zione del latte e dei ricoveri per il bestiame. Ci sono ad esempio le malghe della Val Bacia e del Porzena che per fertilità, giacitura, esposizione, abbondanza d'acqua ecc. possono essere annoverate tra le migliori; mancano però di fabbricati e difettano nel metodo di utilizzazione, venendo monticate con solo bestiame asciutto.

In queste e diverse altre malghe il bestiame è costretto a rimanere all'aperto, esposto notte e giorno a tutte le intemperie; pioggia, vento, neve, ecc. obbligano l'animale ad un forzato logorio di energie a tutto danno della produzione sia del latte che della carne.

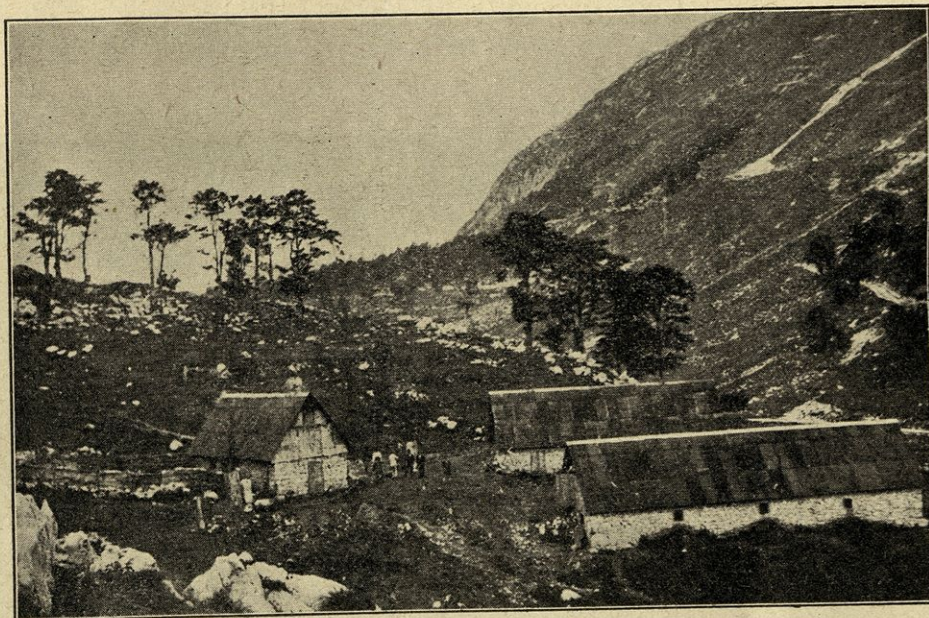
Notevoli sono i vantaggi che la presenza di ricoveri porta al bestiame e quindi all'economia dell'a-

zienda alpica. Intanto dove esistono i fabbricati si può anticipare la salita e ritardare la discesa del bestiame, realizzando così degli utili economici rilevanti; il bestiame si mantiene sano e vigoroso, si evitano i danni del calpestamento dell'erba dovuto al pascolo nelle giornate piovose e con terreno bagnato, ed infine si trae maggiore profitto dal letame, permettendo una migliore raccolta e conservazione di questo prezioso prodotto che, impiegato con criterio, reca notevoli benefici alla produttività del pascolo.

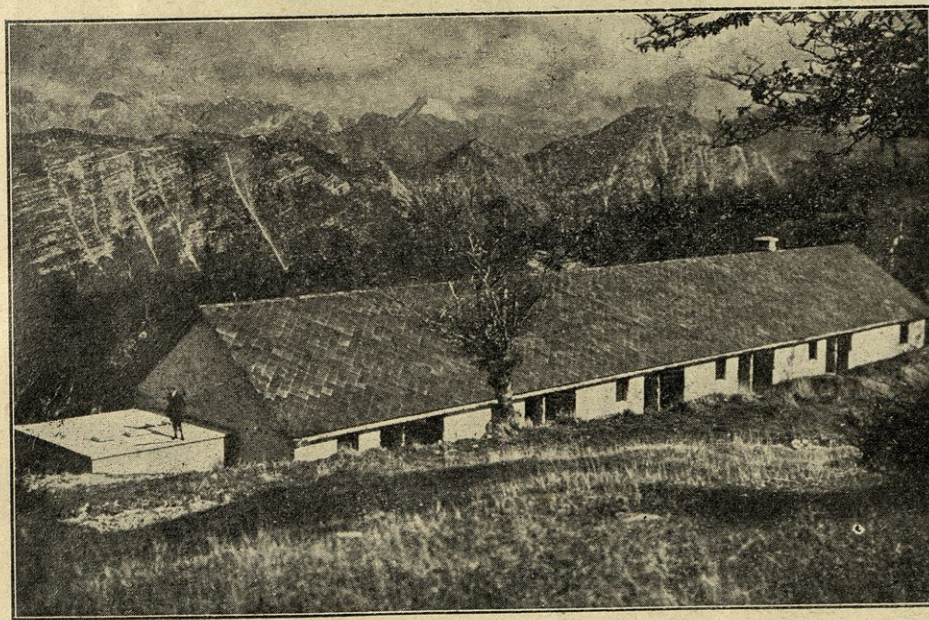
Nelle malghe della Vai Trenta e Coritenza ed anche in alcune di altre località, l'inconveniente maggiore è dato dalle cattive condizioni in cui si trovano le casere. Trattasi di baite primitive e molto malandate, costruite in muratura a secco e quindi del tutto inadatte allo scopo. L'interno di queste costruzioni presenta un'aspetto miserrimo; la lavorazione del latte vi si svolge

Un'altra cosa che fa difetto è la provvista d'acqua; ciò costituisce un serio ostacolo, sia all'alpeggio del bestiame sia al regolare esercizio del caseificio.

Mancando l'acqua di sorgente e non esistendo acquedotti e serbatoi, diverse malghe devono servirsi dell'acqua piovana raccolta nelle pozze; acqua sempre inquinata di feci e di urine e quindi nociva alla sa-



Malga Zapleca — Casera e ricoveri



Malga Bosizza — Stallone e serbatoio

lute del bestiame. In qualche caso l'acqua occorrente ai bisogni della latteria o viene prelevata da sorgenti che distano dai fabbricati due od anche tre ore di cammino, oppure se non esistono le sorgenti viene utilizzata la neve, anche questa portata da grandi distanze.

Ora tutti sanno che l'acqua in malga è della maggiore importanza. Perciò una buona condotta laddove esistono sorgenti, e buone cisterne o serbatoi dove questi mancano potranno sempre fornirla in abbondanza con grande be-

neficio sia per il bestiame sia per la pulizia della cascina e per l'igiene del personale di custodia.

con sistemi antiquati contrari alle più elementari norme della tecnica casearia. Di frequente si hanno da lamentare guasti e insuccessi di intere partite di formaggio, dovuti alla cattiva lavorazione, ma più di tutto ai locali inadatti ed alla grande sporcizia che regna sovrana nei recipienti, nei macchinari e attrezzi ed in genere in tutto ciò che viene a contatto del latte.

E mentre stiamo parlando di fabbricati non si può fare a meno di segnalare un difetto comune a molte malghe anche a quelle migliori, e cioè alla errata ubicazione dei fabbricati stessi essendo quasi sempre situati al limite inferiore dell'alpe, la qual cosa obbliga

la pulizia della cascina e per l'igiene del personale di custodia.

il bestiame a compiere maggiore cammino non solo, ma rende più difficile e dispendiosa la distribuzione del letame.

Altro inconveniente da rilevare è costituito dal fatto che in molte malghe in luogo di avere una o due stalle sufficienti a ricoverare la mandria, si trova che ogni singolo proprietario o utente possiede una stalla propria, alla cui costruzione e manutenzione provvede da solo, spendendo molto di più di quanto verrebbe a spendere qualora gli interessati costruissero in co-

sviluppo di erbacce inutili, come ortiche, acetose, romici e simili bellezze della caratteristica flora ammoniacale.

La mancanza di concimaie fa sì che il letame viene ammucchiato davanti le stalle e nelle immediate vicinanze della casera, trasformando le adiacenze dei fabbricati in veri letamai e pozzanghere che rendono l'aria irrespirabile, compromettendo seriamente la pulizia e l'igiene e danneggiando la lavorazione del latte.



Malga Colovrat — Stallone e concimaia di recente costruzione

mune un unico stallone per tutto il bestiame alpeggiante. Tra i tanti svantaggi di questo sistema primitivo ed antieconomico — per cui si ha nella stessa alpe un gran numero di costruzioni — il più grande è quello di rendere molto difficoltosa la raccolta e la conservazione del letame prodotto in malga.

Ci rimane ora da dire qualche cosa circa le concimaie e la viabilità. Qui dobbiamo subito notare che la raccolta e conservazione del letame in molte malghe è ancora difettosissima; mentre si sa che la buona cura ed il razionale impiego del letame è doppiamente utile, poichè da esso si hanno vantaggi notevoli nei tratti che vengono letamati, ma perchè inoltre si evita la rovina di vaste superfici in cui l'eccesso di letame accumulato danneggia la cotica erbosa favorendo lo

Non è raro il caso in cui il letame viene lasciato così in abbandono per parecchi anni, senza che nessuno si ricordi di distribuirlo sul terreno.

Due sono i mezzi coi quali poter distribuire il letame sul pascolo in modo che questo possa trarne il maggiore vantaggio:

a) trasportando direttamente il letame sulle superfici da concimare con piccoli carretti oppure a dorso;

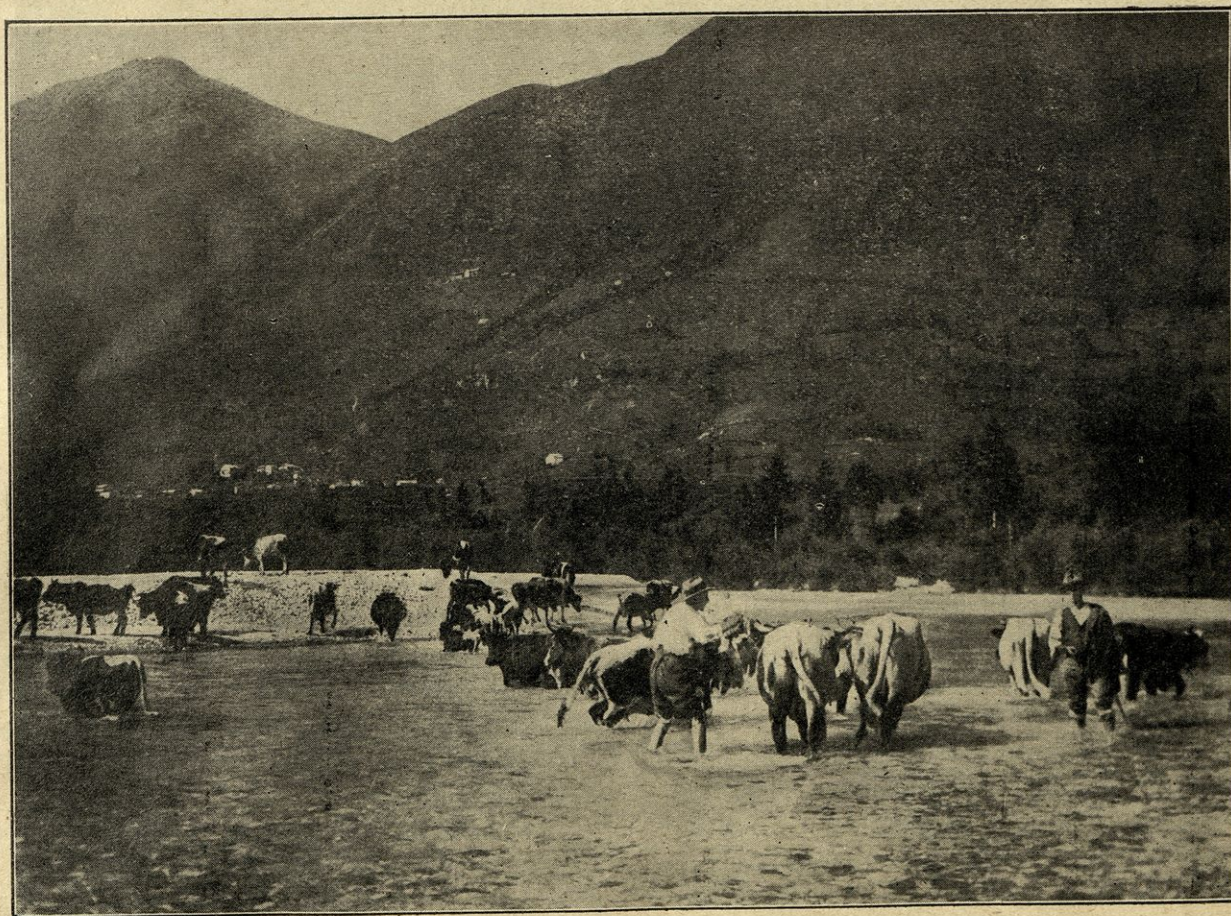
b) praticando la irrigazione concimante che consiste nel far passare dell'acqua attraverso gli escrementi ammucchiati nella concimaia per poi distribuirli per mezzo di opportuni canaletti sulle pasture sottostanti.

L'operazione va fatta due volte all'anno e cioè una prima volta durante l'alpeggio subito dopo consumata l'erba del pascolo e una seconda volta in autunno prima delle nevi. L'unico difetto di questa ottima ed utilissima pratica è data dal fatto che se non si cura con molta diligenza la distribuzione delle acque grasse e si lasciano ristagnare troppo nelle depressioni e nei canali, si viene a provocare un sovraccarico ingrassamento cui fa seguito la comparsa dell'invasiva flora ammoniacale.

Nei riguardi della viabilità le nostre malghe si trovano in generale in condizioni abbastanza buone, e ciò principalmente per merito della guerra, durante la quale, per necessità belliche furono costruite dappertutto e in tutte le direzioni strade e mulattiere comodissime che oggi tornano molto utili all'esercizio delle numerose malghe della nostra zona montana.

Vi sono quà e là malghe in cui le strade d'accesso sono dei sentieri stretti ed impraticabili tanto da presentare dei veri pericoli per il bestiame e rendere difficile e costoso il trasporto dei materiali e dei prodotti.

Maggiore difetto fanno le strade interne, le quali talvolta mancano del tutto; ciò sta a dimostrare che purtroppo i vantaggi che da esse possono derivare sono ancora poco conosciuti. Esse servono a facilitare e a rendere assai meno faticoso il cammino del bestiame alle pasture, con beneficio grande per la produzione del latte, della carne e del benessere degli animali. Impediscono il formarsi e il moltiplicarsi dei sentieri sulle coste che coll'andare del tempo denudano tratti di pascolo dove poi si formano le frane. Infine facilitano e rendono più economico il trasporto del letame dalle concimaie ai posti da concimare.



Malga Prode - Dolla — Bestiame all'abbeverata

## Governo e utilizzazione

Le condizioni di molti pascoli sono purtroppo molto misere soprattutto perchè non ricevono quelle cure e quei trattamenti che sono tanto necessari al fine d'impedire il loro rapido deperimento. Da molti si ritiene ancora che il pascolo non abbia bisogno di cure culturali di alcun genere. Il pascolo — si dice — essendo l'associazione di erbe spontanee, deve essere affidato alle sole forze naturali, e prospera e dà erba

menza e con laute concimazioni, ripetendo sia l'una che le altre anche negli anni successivi fino a che si è riusciti ad avere una cotica erbosa più fitta ed uniforme.

Una pratica importantissima, ma che dai nostri montanari è purtroppo ancora quasi sconosciuta è l'irrigazione: fonte di ricchezza foraggera, sia in pianura che in montagna.



Malga Bala in Val Bausizza — Utilizzata con pecore e capre

senza aver bisogno di lavori culturali da parte dell'uomo. E così non si prende cura di liberarli dalle innumerevoli pietre, dalle erbe nocive e dai cespugli infestanti che sottraggono al pascolo buona parte della superficie produttiva di foraggio.

Queste operazioni dovrebbero invece essere compiute annualmente; la loro buona applicazione migliora molto il pascolo con grande vantaggio della nutrizione del bestiame quando vi ritorna all'alpeggio.

Anche la sistemazione del suolo e l'inerbimento delle vaste superfici denudate in seguito all'azione delle acque, dovrebbero essere oggetto di maggiore interessamento. In simili casi bisogna correre subito ai ripari, con la seminazione di buona qualità di se-

Bisogna riconoscere che difficoltà di vario genere rendono in montagna l'irrigazione molto difficile. Vi sono però in numerose malghe vasti tratti che si presterebbero benissimo a questa utilissima pratica e in molti casi la spesa necessaria per la sua attuazione verrebbe largamente compensata dai vantaggi che ne deriverebbero al pascolo.

Laddove dunque le sorgenti ed i corsi d'acqua sono vicini a zone pascolive che non presentano forti pendenze nè pericoli di frane, provvedendo alla costruzione di canali principali dai quali far partire canaletti adacquatori, si potrebbe con pochissima spesa irrigare vaste superfici e così aumentare la produttività del pascolo.



Un'altra ragione, per cui certi pascoli alpini sono in continuo deperimento è data dalla cattiva e irrazionale utilizzazione. Nelle malghe «Idersca» e «Zastiena», ed anche in qualche altra sia del Tolminotto che del Caporetzano si introduce al pascolo quanto più bestiame è possibile, senza pensare alle gravi conseguenze. In queste malghe l'eccessivo sfruttamento ha provocato il deperimento della cotica erbosa per cui il pascolo è in continua degradazione e se non si pone subito un rimedio, tra pochi anni non saranno più in grado di essere utilizzate.

porzionato alla vegetazione ed alla produttività del pascolo, in modo da permettere in ogni singolo di essi un regolare sviluppo dell'erba. Il bestiame dopo aver pascolato per un dato numero di giorni in un appezzamento, passa nel secondo e, dopo il periodo stabilito per il pascolo di questo, nel terzo e così via di seguito.

In questa maniera si viene a stabilire un vero turno; il pascolo assicura il nutrimento tutti gli anni al bestiame destinato alla monticazione senza che ne subisca deterioramenti a causa di uno sfruttamento eccessivo.



Malga Bosizza — Pecore al pascolo

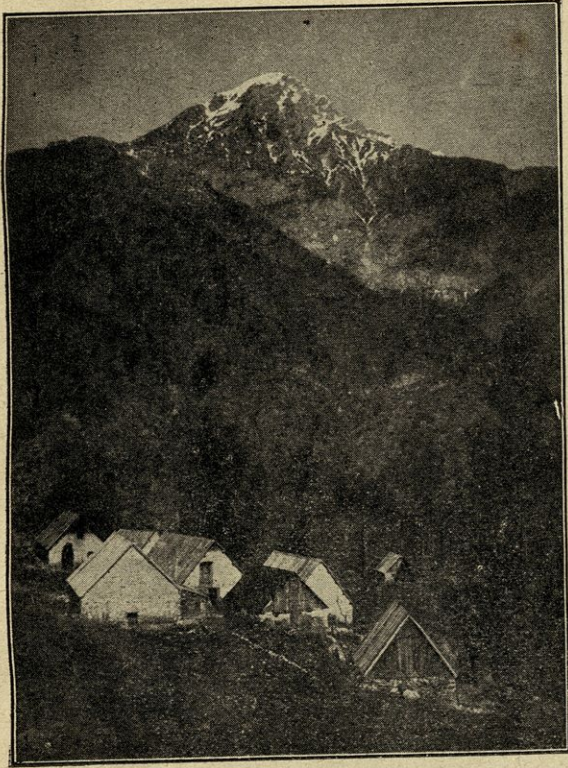
E' evidente che il troppo bestiame non trovando alimento sufficiente è costretto a muoversi continuamente in cerca di un pò di erba per tentare di sfamarsi. Con ciò l'erba di continuo brucata e calpestata non può svilupparsi; la cotica erbosa si rovina, si invecchia ed il pascolo, anche se buono e fertile, in breve volger di tempo viene distrutto.

Per evitare che i pascoli risentano danni dall'alpeggio è necessario utilizzarli più parcamente, suddividendo la superficie pascolativa in appezzamenti da utilizzare in successione con un numero di capi pro-

Ricordiamo infine un inconveniente comune a molte malghe e che costituisce un serio ostacolo alla buona e regolare utilizzazione dei pascoli e cioè alla mancanza dei prati. La loro importanza è grandissima e pertanto tutte le malghe dovrebbero esserne provviste per poter produrre la necessaria quantità di fieno da somministrare al bestiame in caso di neve, pioggia o maltempo e ciò al fine di evitare i danni che il calpestamento durante il tempo piovoso arreca al pascolo e per scongiurare il pericolo di una diminuzione nella produzione del latte.

## Miglioramenti

Passando a considerare la complessa opera di ricostituzione e di miglioramento della nostra alpicoltura, non possiamo fare a meno di rilevare che le malghe della zona furono, per quattro lunghi anni, teatro di operazioni guerresche le quali causarono immensi danni al terreno e in molti casi anche la completa distruzione dei manufatti. Finita la guerra i co-



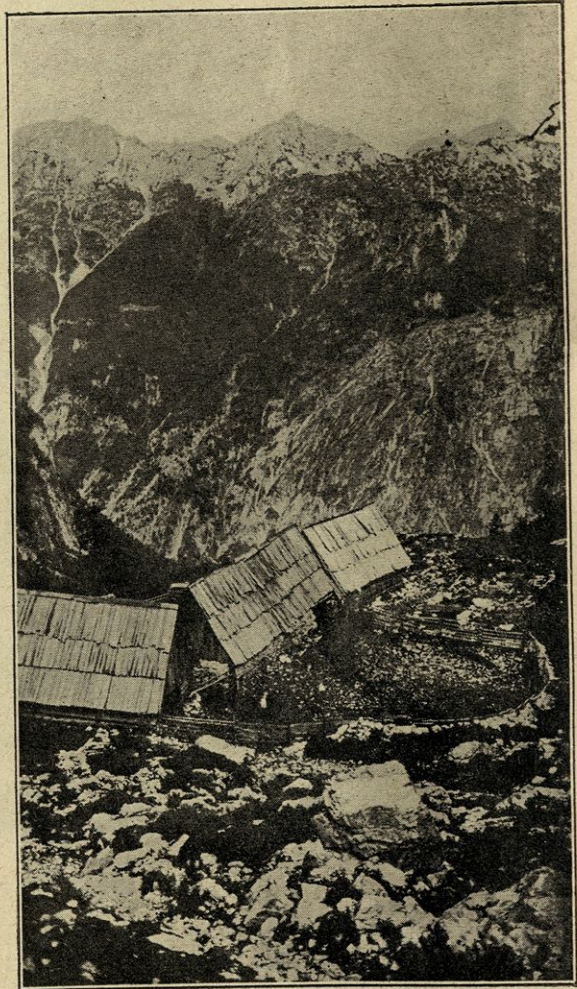
Malga Rut

muni ed i consorzi interessati, validamente appoggiati ed aiutati dal Governo Nazionale, vollero ogni cura al ripristino dei pascoli alpestri, tanto che oggi tutte le malghe indistintamente sono in grado di poter funzionare.

Da principio in questo lavoro di ripristino i proprietari si sono trovati nell'impossibilità di seguire le norme dettate dalla moderna tecnica alpestre, perchè privi di mezzi sufficienti e senza alcuna direttiva tecnica. Inoltre il ritardo nella liquidazione dei danni di guerra ha reso ancora più arduo il problema, la cui soluzione fu affrontata appena più tardi con criteri razionali e con uniformità di metodo per opera della Sezione di cattedra di Tolmino, la quale in questi ultimi anni non tralasciò nessuna occasione per svolgere efficace e continua azione a favore dell'alpicoltura, fonte principale di benessere e base di ogni sviluppo economico della nostra montagna.

L'opera della Cattedra non fu diretta solamente alla ricostruzione di ciò che fu distrutto o danneggiato dalla guerra; essa fu rivolta inoltre all'attuazione delle necessarie migliorie intese soprattutto a portarle in migliori e più razionali condizioni di funzionamento.

E così fin dai primi anni di attività della Cattedra, furono eseguiti sopralluoghi e visite in quasi tutte le malghe alpine di rilevarne le deficienze e accertarsi dell'entità e della natura dei lavori di miglioria da apportare ai pascoli ed ai fabbricati delle singole malghe.

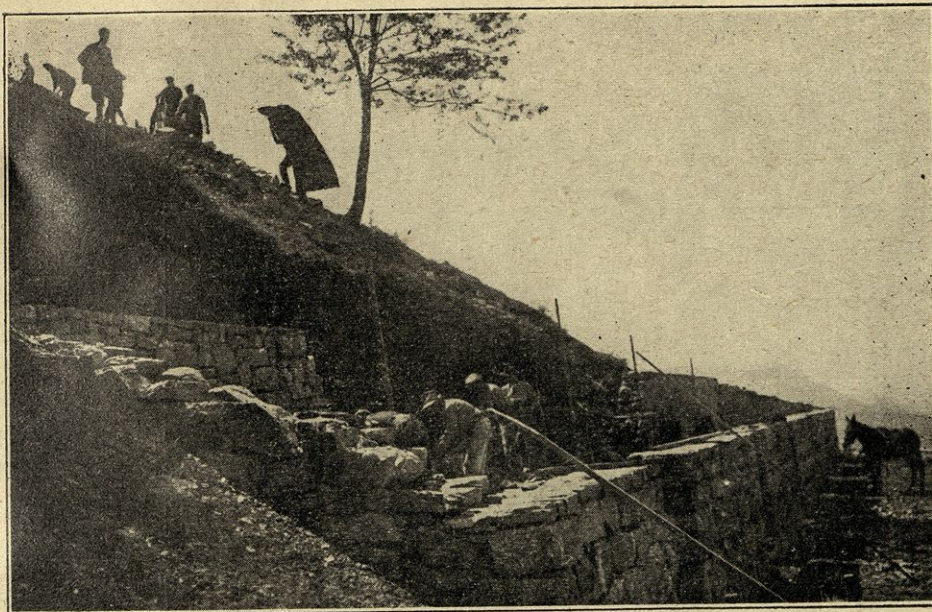


Malga Trebiscina — Utilizzata con capre e pecore

Non appena ultimati questi accertamenti, subentrò l'attività del Segretariato per la Montagna e dell'Istituto di Economia Montana, i quali, sempre in stretta e cordiale collaborazione con la Cattedra, iniziarono le progettazioni di numerose migliorie, istruendo nel contempo le relative pratiche per l'ottenimento dei contributi statali.

Furono compilati in tutto circa una trentina di progetti, di cui sei sono stati già attuati e gli altri sono in via di esecuzione.

Un bellissimo esempio di ricostruzione ampliata e migliorata ci è dato dalla malga Sleme - Medria di Sottolmino. Questa malga, durante la guerra fu completamente distrutta sia nei fabbricati che nei pascoli; si può anzi dire che in tutta la malga non sia rimasto neppure un metro quadrato di terreno che non fosse sconvolto o lacerato.



Malga Colovrat — Stalla in costruzione

Finita la guerra i frazionisti di Sottolmino si misero subito all'opera, procedendo a proprie spese e senza attendere il risarcimento dei danni di guerra, alla raccolta del materiale bellico, alla colmatatura delle trincee, alla demolizione delle caverne ed alla raccolta del pietrame. Provvidero inoltre ad una sommaria e provvisoria riparazione dei fabbricati rendendo possibile la monticazione che potè aver inizio nell'anno 1922.

L'interessamento da parte dei proprietari continuò anche negli anni successivi e così si giunse al 1926, anno in cui il Consorzio, sollecitato dalla Cattedra di Tolmino affidò all'Istituto di Economia Montana l'incarico di approntare un progetto completo di tutti i lavori di ripristino e di miglioria. Alla attuazione di questo progetto, la cui spesa ammontava a circa 350.000 lire, fu fatto fronte col ricavato dei danni di guerra e per la maggior spesa dovuta alle migliorie, coi versamenti fatti dai soci.

I grandi sacrifici finanziari sostenuti dagli agricoltori di Sottolmino per riportare la malga in condizioni da poter rispondere in tutto e per tutto alle esigenze di un razionale alpeggio, rappresentano un bellissimo quanto raro esempio di intelligente laboriosità che noi vorremmo venisse seguito anche per le altre malghe della zona.

A dare un maggiore impulso allo sviluppo dell'alpicoltura locale contribuì, più di ogni altra azione, il Concorso a premi per il miglioramento dei pascoli alpini bandito nel 1926 coi fondi messi a disposizione dell'Amministrazione Provinciale. Per l'attuazione di tale concorso furono assegnati premi in denaro per un complessivo importo di lire 30.000, più tre medaglie d'oro, due d'argento e sei di bronzo. E l'ottimo successo che ne sortì costituì un'efficace incitamento alle



Malga Lom di Lubino

innovazioni ed alle migliorie da parte di moltissimi proprietari, tra i quali si iniziò una vera e proficua gara a chi fa di più e meglio.

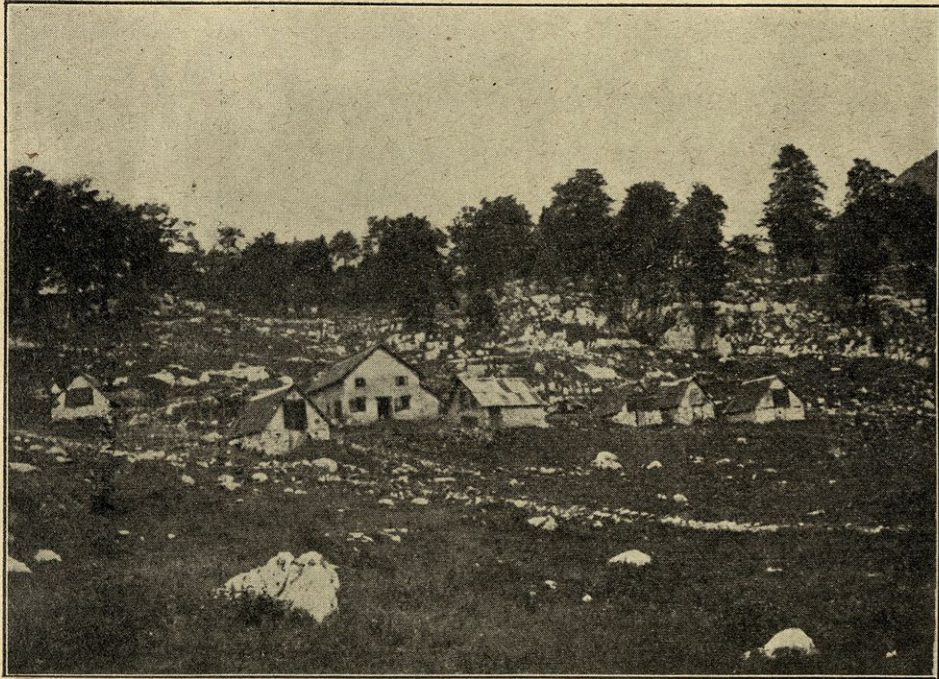
Fu possibile così di attuare importanti migliorie anche nell'amministrazione e nell'organizzazione interna delle diverse malghe; e ciò sia col diffondere la forma consorziale di conduzione, sia coll'introdurre in numerose malghe i regolamenti d'uso.

Concludendo si può affermare che l'alpicoltura locale è in via di promettente sviluppo. I nostri montanari sono animati dalla migliore buona volontà e si interessano seriamente dell'importante problema an-

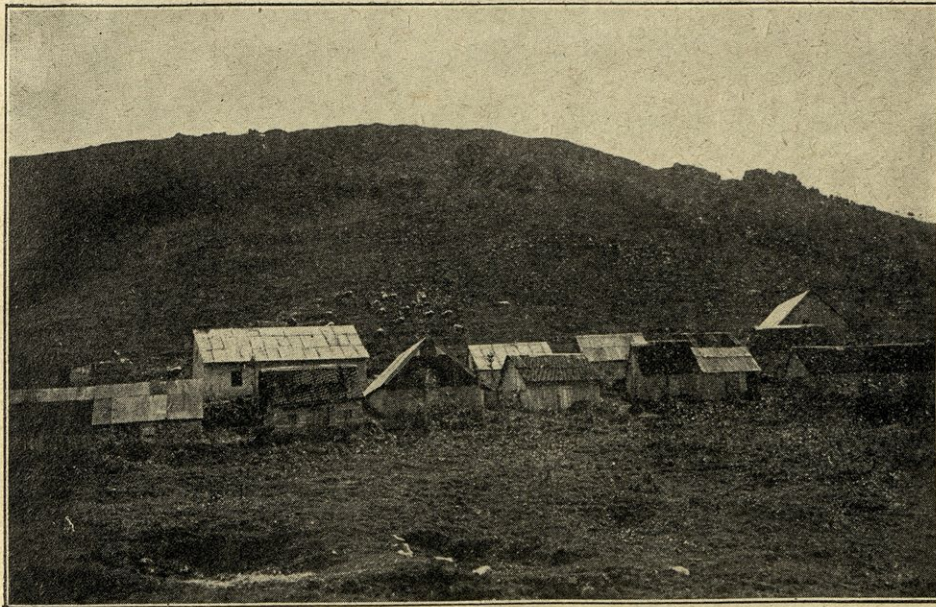
che perchè nella sua soluzione vedono l'unica via per arrivare ad un maggiore benessere e progresso economico.



Malga Zacraiu — Abbeveratoio costruito durante la guerra



Malga Zacraiu



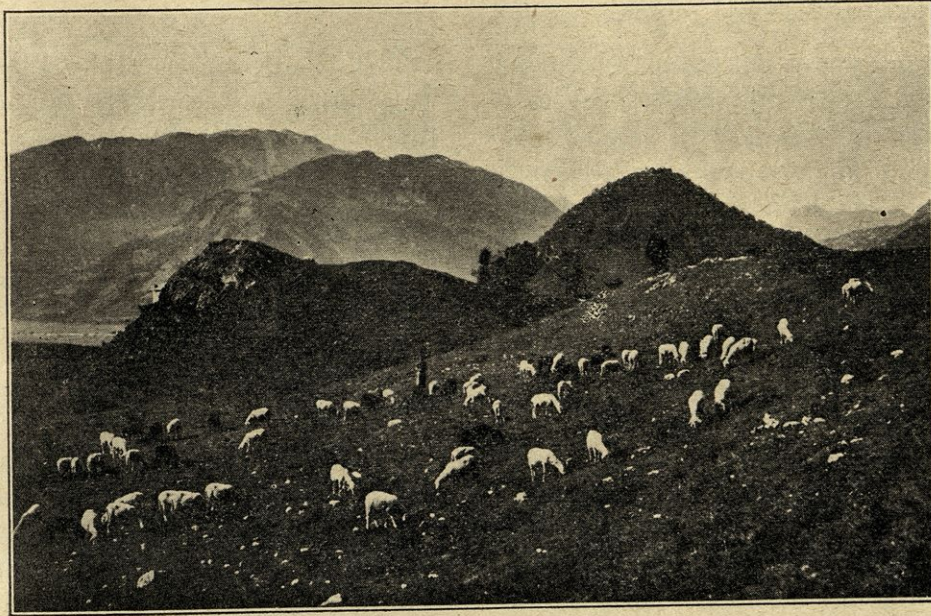
Malga Merzli-Pretoci — Fabbricati e pascoli



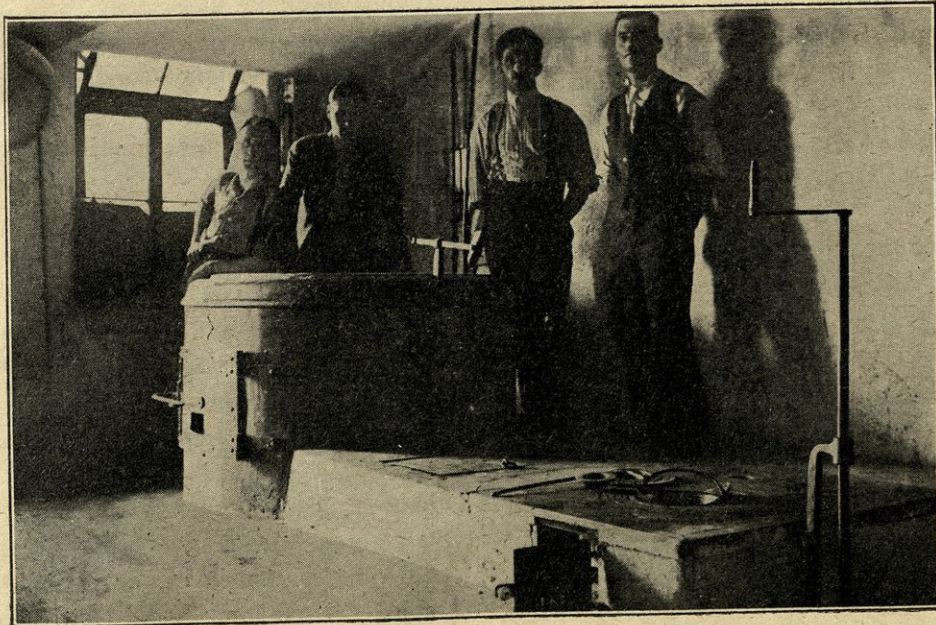
Malga Predolina



Malga Goricizza sul Rombon — Utilizzata con pecore e capre



Tolmino — Pecore al pascolo



Malga Sleme — L'interno della casera

## Schema di regolamento per l'uso collettivo dei pascoli

Ai fini di un buon governo dei pascoli è necessario che tutti i consorzi alpestri provvedano a regolare l'esercizio della malga introducendo il regolamento d'uso, di cui qui sotto si presenta uno schema compilato appositamente e quindi adattabile a tutte le malghe della zona.

— :: —

*Art. 1.* - L'utilizzazione del pascolo deve essere fatta in comune, esclusa ogni forma individuale.

*Art. 2.* - Il governo della malga sta sotto la sorveglianza del Consiglio di Amministrazione. Alla sua dipendenza immediata sta il capoalpe che può essere anche il casaro.

*Art. 3.* - L'alpeggio comincerà in primavera quando sulla malga, a giudizio del Consiglio di Amministrazione — sentito il parere del titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura — vi sarà erba sufficiente per nutrire il bestiame, ed avrà termine appena l'erba sarà esaurita.

*Art. 4.* - Il carico verrà determinato annualmente dal Consiglio di Amministrazione in relazione all'esito delle opere di miglioramento effettuate nell'anno precedente, e per la ripartizione delle spese equiparate a capi normali, vale la seguente tabella:

capo normale: vacca, bue, giovenca di terza erba, cavallo di un anno, coefficiente = 1;

vitelli, torelli e buoi giovani, sopra l'anno o di seconda erba, coefficiente =  $\frac{1}{2}$ ;

vitelle, torelli, sotto l'anno o di prima erba, coefficiente =  $\frac{1}{4}$ ;

capre e pecore adulte, coefficiente =  $\frac{1}{6}$ ;

cavalli e muli adulti, coefficiente = 3;

cavalle con allievo, coefficiente = 4;

maiali sotto l'anno, coefficiente =  $\frac{1}{4}$ ;

maiali sopra l'anno, coefficiente =  $\frac{1}{2}$ .

*Art. 5.* - Le spese per l'esercizio dell'alpeggio verranno sostenute colle tasse di pascolo che verranno determinate annualmente dal Consiglio di Amministrazione e ripartite in proporzione dei capi normali monticati da ogni singolo socio. Quelle relative al caseificio verranno pure determinate come le precedenti e ripartite in proporzione del latte prodotto.

*Art. 6.* - Il bestiame asciutto dovrà pascolare in località distinta dal bestiame da latte al quale devono essere riservate le zone più comode ed ubertose. Le giovenche pregne oltre la metà periodo di gravidanza, possono essere condotte al pascolo assieme alle vacche da latte.

*Art. 7.* - Ogni anno si dovrà provvedere che sulla malga esista una scorta di fieno onde servirsene nell'anno susseguente, specialmente all'inizio della monticazione, per alimentare la mandria nei giorni di cattivo tempo. Tale scorta dovrà pure servire per l'alimentazione del bestiame ammalato e convalescente, ed in qualunque caso non dovrà essere asportato dalla malga.

*Art. 8.* - Prima della monticazione sarà cura del Consiglio di Amministrazione di provvedere che i locali e il ricovero del personale, la casera, le stalle per il bestiame e le strade per il bestiame e le strade di accesso siano in perfetto ordine. Dovrà pure provvedere che sul pascolo esistano sufficienti abbeveratoi e che le località pericolose siano cintate onde scongiurare eventuali sinistri.

*Art. 9.* - Annualmente dovrà provvedersi al governo dei pascoli ed alle concimazioni. Il lavoro potrà esser fatto:

a) a cottimo;

b) a opera comune, in quanto ciascun socio, secondo il numero dei capi normali alpeggiati, deve prestare un dato numero di giornate di lavoro, secondo quanto stabilisce l'assemblea.

*Art. 10.* - Tutto il letame prodotto sull'alpe, la cenere ed altre sostanze concimanti, devono essere impiegate nel miglior modo possibile alla fertilizzazione dei pascoli e non dovranno mai essere asportate dalla malga.

*Art. 11.* - Per la necessaria sorveglianza del bestiame al pascolo dovrà essere impiegato un'adeguato numero di pastori che saranno alle dipendenze del capoalpe e che verranno pagati dalla Cassa sociale.

*Art. 12.* - Sulla malga dovrà essere stabilito un regolare turno di pascolo. Turno ed orario di pascolo saranno di competenza del capoalpe.

*Art. 13.* - Il bestiame prima di essere condotto in malga e specie i giovani vitelli d'allevamento dovranno essere sufficientemente abituati al pascolo ed alla alimentazione verde, onde scongiurare gli inconvenienti che possono verificarsi cambiando repentinamente regime.

*Art. 14.* - I pastori dovranno usare modi che si addicano al bestiame, e saranno in obbligo di denunciare al capoalpe le malattie e tutti i cambiamenti che riscontrassero sugli animali affidati alla loro custodia. I pastori non dovranno mai abbandonare il bestiame durante il periodo di pascolo per attendere ad altri



lavori. In caso di grandine, temporali od altro hanno l'obbligo di portare il bestiame in luoghi riparati e sicuri e nei casi di pericolo devono attenersi alle disposizioni del capoalpe.

*Art. 15.* - Tutti i reclami dei soci contro i pastori devono esser presentati al presidente del Consorzio.

*Art. 16.* - I pastori devono impiegare il tempo che resta loro libero nei rimettamenti del pascolo e nella distribuzione del letame. Per questi lavori il Consiglio di Amministrazione può assegnare loro adeguati premi.

*Art. 17.* - La legna occorrente ai bisogni del caseificio dovrà esser raccolta nei luoghi indicati dal Consiglio di Amministrazione che dovrà in proposito attenersi alle disposizioni della legge forestale, ritenendo il personale responsabile in caso di infrazioni.

*Art. 18.* - Il casaro ha l'obbligo di pesare ad ogni mungitura il latte prodotto dalle vacche di ogni singolo proprietario. Deve curare la confezione e conservazione dei latticini, la registrazione sia del latte che dei prodotti del latte e la loro distribuzione con concorso del Consiglio di Amministrazione. Deve inoltre attendere alla confezione e ripartizione dei viveri per il personale ed esercitare la sorveglianza sul personale medesimo e su tutte le operazioni relative all'alpeggio quando riveste anche la carica di capoalpe.

*Art. 19.* - Per tutto ciò che non è compreso nel presente regolamento il Consiglio di Amministrazione seguirà le consuetudini locali d'alpeggio e si atterrà sempre strettamente ai consigli e suggerimenti che, caso per caso saranno impartiti dalla locale sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura.

*Art. 20.* - I maiali potranno essere ammessi all'alpeggio solamente in seguito al consenso del Consiglio di Amministrazione che dovrà limitare il numero in

relazione al siero disponibile. In ogni caso i maiali dovranno essere mantenuti al pascolo in recinti chiusi e dovranno sempre portare l'apposito ferro al grugno.

*Art. 21.* - Le infrazioni al presente regolamento, sia da parte dei soci come da parte del personale di malga, saranno punite con multe nella misura seguente:

a) per sopraccarico, cioè se un proprietario vi fa pascolare più capi di quelli che ha diritto, per capo lire 100;

b) per bestiame estraneo che incorre nell'alpe ed è pignorato, per giorno e per capo lire 15;

c) per bestiame che trovasi all'alpeggio prima o dopo il tempo fissato, per giorno e per capo lire 10;

d) per fieno, strame e concime che venga asportato dalla malga, per qle lire 10;

e) per il non autorizzato abbattimento di legna, secondo il danno da lire 50 a lire 500;

f) per ogni prestazione di lavoro non eseguito, per giorno lire 30;

g) per danni colpevoli recati al bestiame ed agli edifici, secondo il danno da lire 50 a lire 1000.

Le somme derivate dalle accennate penalità dovranno essere devolute per i lavori di miglioramento della malga.

*Art. 22.* - Ogni controversia che potesse insorgere tra il Consiglio di Amministrazione ed i soci, tanto per la loro ammissione al pascolo, quanto per la fissazione delle tasse, ripartizione dei prodotti di caseificio e per ogni altra causa, sarà deciso da un collegio arbitrale in cui ogni parte contendente elegge un suo rappresentante ed il podestà del Comune un arbitro. A questo giudizio è affidato l'accomodamento della contesa, senza altro appello.



# La legislazione sui pascoli montani

## Il concorso dello Stato nelle opere di miglioramento dei pascoli alpini

Allo scopo di diffondere tra gli alpigiani della zona la conoscenza delle norme che regolano la concessione dei premi e dei mutui di favore per l'esecuzione delle opere di miglioramento dei pascoli in montagna, riteniamo opportuno riportare qui di seguito alcune delle principali disposizioni contenute nel regolamento per l'applicazione del R. D. 30 dicembre 1923, n. 3267, relativo al riordinamento ed alla riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani.

### a) Contributi

Coloro che intendono godere dei benefici stabiliti dall'art. 92 del R. D. 30 dicembre 1923, n. 3267 devono presentare domanda all'autorità forestale con le notizie relative alla ubicazione del pascolo, ai dati catastali ed all'attuale sua forma di godimento e di amministrazione.

La domanda dovrà essere corredata dal progetto dei lavori di miglioramento che il concorrente si propone di eseguire e da cui risultino, per ciascuna categoria di opere la quantità ed il costo unitario.

Quando trattasi di pascoli goduti in comune e non esiste un regolamento d'uso, dovrà provvedersi alla compilazione di tale regolamento ed allegarsi al progetto dei lavori.

L'autorità forestale, fatte verificare, occorrendo, le posizioni dei luoghi, trasmette la domanda col proprio parere al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

L'ammontare del contributo per opere di miglioramento dei pascoli è corrisposto in base all'importo dei lavori effettivamente eseguiti e dei prezzi unitari risultanti dal progetto approvato dall'autorità forestale in misura variabile:

a) dal 20 al 25% per i miglioramenti culturali consistenti nella seminazione di piante foraggere e nella concimazione chimica, qualora questa abbia carattere straordinario;

b) dal 25 al 30% per la estirpazione dei cespugli, gli spietramenti, l'irrigazione, il prosciugamento di acquitrini, la costruzione di abbeveratoi, la condotta di acque piovane e sorgive, la sistemazione della viabilità, la costruzione di chiudende, la ripartizione dei pascoli in sezioni, la sistemazione ed il consolidamento del terreno;

c) dal 30 al 35% per la costruzione di cascinali pel personale e per la confezione e conservazione dei prodotti, di fienili, stalle e tettoie.

Per i lavori di miglioramento non compresi tra quelli elencati più sopra, l'ammontare del premio sarà fissato, caso per caso, dal Ministero.

Allo scopo di agevolare la compilazione dei progetti, una parte del premio non superiore al 2% della spesa presuntiva potrà essere corrisposta all'atto dell'approvazione del progetto, direttamente al proprietario od anche agli enti o persone cui fu affidata la compilazione.

Il contributo può essere corrisposto anche mediante acconti proporzionati all'importo dei lavori eseguiti e debitamente accertati.

Gli acconti non potranno, ad ogni modo, superare i due terzi del contributo totale. Il pagamento a saldo del contributo sarà effettuato ad opere compiute in base al certificato di collaudo.

Le opere di migliororia dei pascoli dovranno essere compiute nel termine che stabilirà, caso per caso, il Ministero all'atto dell'approvazione del progetto.

Qualora le opere non siano eseguite nel detto termine, il Ministero revocherà la concessione del contributo. Qualora invece le opere siano eseguite solo parzialmente, l'autorità forestale, nel caso che riconosca che le stesse rappresentino un effettivo miglioramento del pascolo, ridurrà il contributo in proporzione delle opere compiute, nel caso contrario lo revocherà.

### b) Mutui di favore

Per l'esecuzione delle opere di miglioramento nei terreni appartenenti a Comuni, questi, oltre ai contributi di cui sopra, potranno ottenere, sia dalla Cassa Depositi e Prestiti, sia da parte di altri Istituti mutui di favore, ammortizzabili in un periodo non superiore ai 30 anni.

Nei primi 5 anni i Comuni pagheranno i soli interessi; nei 25 anni successivi, agli interessi sarà aggiunta la quota di ammortamento del debito.

Lo stato concorre al pagamento di una parte degli interessi sui mutui, in misura non superiore a lire 3 di interesse annuo per ogni 100 lire di capitale concesso a mutuo. Quest'ultimo non potrà però oltrepassare la differenza tra l'importo della spesa per l'esecuzione delle opere di migliororia e di contributo concesso.

Per il conseguimento dei contributi e dei mutui di favore è richiesta una procedura alquanto lunga e complicata. Se però le pratiche vengono affidate ad un organo competente, come il Segretariato per la Montagna, le varie difficoltà possono essere facilmente superate.

**Prospetto**  
**delle malghe esistenti nella zona**  
**dell' Alto e Medio Isonzo**

N.º d'ordine	Denominazione della malga	Superfici <i>ha</i>	Altitudine	Durata dello alpeggio	CARICO						Latte prodotto durante l'alpeggio <i>q.li</i>	Prodotti in q.li			Personale		Condizioni di proprietà e forme di conduzione
					Bovini		Equini	Ovini	Caprini	Suini		Formaggio	Burro	Ricotta	Cassari	Pastori	
					Vacche da latte	Bestiami asciutto											
<b>MANDAMENTO</b>																	
1	<b>Slème - Medria</b>	332 ascolò - 252 bosco - 50 improd. - 30	Fabbricati: Slème m. 1448 Medria m. 1150 Lunga Cerce m. 1200 I pascoli si estendono dai m. 1050 ai m. 1500	Dal 15 giugno al 6 settembre. Le stazioni Slème e Medria si caricano simultaneamente con bestiame lattifero. Lunga Cerce si carica solo con bestiame asciutto	210	36	—	—	—	—	650	65	—	30	2	12	Proprietà promiscua: Il terreno è iscritto a nome del Comune; gli agricoltori di Sottolmino, riuniti in consorzio, godono il diritto di pascolo e sono proprietari dei fabbricati
2	<b>Lapaci</b>	37	Fabbricati: m. 1140 Pascoli: dai m. 1000 ai m. 1186	Dal 6 giugno all' 8 settembre	44	10	—	—	—	6	200	20	—	9	1	4	Proprietà privata di 14 proprietari di Vollaria, Sellischia e Dolla, riuniti in società
3	<b>Merzli-Pretoci</b>	52	Fabbricati: m. 1130 Pascoli: dai m. 1000 ai m. 1300	Dal 2 giugno al 31 agosto	56	15	—	—	—	6	200	18	2½	7	1	4	Società privata, composta di 14 agricoltori di Dolla e Gabria. Un quarto della superficie è di proprietà comunale; i singoli soci vantano però diritto di pascolo che esercitano senza pagare alcun affitto
4	<b>Scoliu</b>	36	Fabbricati: m. 1115 Pascoli: da m. 900 a m. 1140	Dal 1 giugno alla fine di agosto. Dopo la latteria non funziona e il bestiame rimane al pascolo sino alla fine di settembre	31	5	—	—	—	2	110	10	—	5	1	2	Proprietà privata di 8 proprietari delle frazioni Polubino, Zabbice, Sottolmino, Dolla e Vollaria
5	<b>Cerce I<sup>a</sup></b>	30 Pascolo - 22 bosco - 8	Fabbricati: m. 650 Pascoli: da m. 600 a m. 870	Dal 1 maggio al 30 ottobre per il bestiame asciutto. Per le vacche dal 1 maggio al 18 giugno e dal 1 settembre al 30 settembre	12	12	—	—	—	—	40	2	0.50	1	—	2	Proprietà privata di due agricoltori di Sottolmino: Kraghel Giovanni e Klancic Giuseppe
6	<b>Lasca-Sez</b>	65	Fabbricati: m. 1020 Pascoli: da m. 750 a m. 1020	Dal 15 maggio al 18 giugno e dal 1 settembre al 15 ottobre. Il bestiame asciutto vi rimane tutto il periodo	32	15	—	—	—	3	100	7	1	3	1	3	Proprietà privata di sei agricoltori di Sottolmino

<p>CASERA e Caseificio</p>	<p>Ricoveri - concimaie - strade Provvista d'acqua - abbeveratoi Pascoli - provvista di fieno - bosco</p>	<p>Migliorie da attuare</p>	<p>Osservazioni</p>
------------------------------------	---	-----------------------------	---------------------

## DI TOLMINO

<p>Tanto la stazione Sleme che la Medria sono fornite di bellissime casere razionali, comode, con cucina, magazzino di conservazione e dormitorio, nonché acqua corrente. La lavorazione del latte è razionale e si produce formaggio e ricotta</p>	<p>E' la malga che maggiormente fu danneggiata dalla guerra: tutti i fabbricati distrutti o fortemente danneggiati; il terreno sconvolto da trincee e camminamenti e ingombro di materiale bellico. Attualmente la malga è completamente ripristinata sia nei fabbricati che nei terreni. La casera, le stalle, gli acquedotti, gli abbeveratoi ecc. furono ricostruiti con criteri moderni e in modo da rispondere a tutte le esigenze di una razionale alpicoltura. Si può senz'altro affermare che questa è la più bella malga del circondario. Tutto il merito di ciò spetta ai laboriosi e buoni agricoltori di Sottolmino che mercè il loro costante interessamento e attraverso grandi sacrifici hanno saputo portare la malga nelle migliori condizioni</p>	<p>Completare i lavori di sistemazione del terreno, spietramenti e pulizia cespugli. Impianto di caldaie, sistema svizzero nella latteria dello scomparto Medria. Costruzione di nuove strade interne onde rendere più facile l'utilizzazione dei pascoli da parte del bestiame</p>	<p>La malga è divisa in 3 scomparti, e cioè: Sleme, Medria e Lunga Cerce</p>
<p>Esiste una casera con cucina e cantina, costruita in muratura a secco e coperta di lamiera. Costruzione malandata e niente affatto adatta allo scopo. Poco curata la pulizia. Si produce formaggio e ricotta</p>	<p>Esistono 13 stallette costruite in muratura a secco e coperte di lamiera. L'acqua per i bisogni della latteria viene fornita da un serbatoio che raccoglie l'acqua piovana dal tetto della casera. Non esistono abbeveratoi; a tale mancanza si supplisce con fosse distribuite qua e là e dove il bestiame può dissetarsi ma dove la qualità dell'acqua è pessima. Il terreno è abbastanza fertile; pascolo con rocce affioranti su almeno un terzo della superficie. La provvista di fieno viene fornita dai prati vicini ed ogni proprietario provvede per il proprio bestiame. Bosco sufficiente</p>	<p>Sistemazione del terreno e inerbimento della superficie denudata. Riparazione dei ricoveri e costruzione di concimaie razionali. Rinettamento cespugli</p>	
<p>Il fabbricato della casera, costruito nel 1929, è fornito di cucina e magazzino. La costruzione è solida e razionale e la lavorazione si svolge in perfette condizioni di pulizia. Si produce formaggio, burro e ricotta</p>	<p>I ricoveri sono stati ricostruiti nel dopo guerra e si trovano in buon stato. Presentano l'inconveniente di essere molti (una quindicina) rendendo difficile la raccolta e conservazione del lettame. La malga è fornita di acquedotto e di abbeveratoi. I pascoli sono stati molto danneggiati dalla guerra ed i lavori di ripristino non sono ancora ultimati. Non esistono prati per la provvista di fieno. Ogni proprietario vi provvede direttamente portandosi il fieno prodotto dai prati limitrofi. Bosco ce n'è poco</p>	<p>Sistemazione del terreno e inerbimento della superficie denudata. Riparazione dei ricoveri e costruzione di concimaie razionali</p>	
<p>Casera in muratura e coperta di lamiera. Si presenta in condizioni poco buone, avendo bisogno d'essere intonacata, soffittata e di riparazioni al tetto. Si produce burro e formaggio</p>	<p>Le stalle sono in condizioni abbastanza buone. Manca la concimaia ed anche l'acqua. I pascoli sono buoni; nella parte alta sono molto rocciosi. Provvista di fieno sufficiente. Bosco pure sufficiente</p>	<p>La casera ed una stalla hanno bisogno di riparazioni. Si rende necessaria la costruzione dell'acquedotto, tanto più che la spesa non sarebbe molto forte, essendo la sorgente a circa 600 metri dalla latteria</p>	<p>Sulla Selletta tra il Merzli e il Vadil</p>
<p>Manca la casera. Il latte viene lavorato nella vicina malga di Cerce II.a</p>	<p>La malga è di nuova formazione; prima della guerra non veniva monticata. Esistono due stalle ed un ricovero per il personale di custodia. Nel 1926 fu costruito l'acquedotto e relativo abbeveratoio. I pascoli sono buoni però molto invasi da cespugli. La provvista di fieno è sufficiente; così pure il legname che viene fornito dal bosco annesso alla malga</p>	<p>Lavori di rinettamento cespugli e costruzione della concimaia</p>	
<p>La casera si trova in buono stato ed è composta di cantina, cucina e dormitorio. La lavorazione è abbastanza razionale. Si produce formaggio e burro</p>	<p>I ricoveri per il bestiame sono in condizioni abbastanza buone. Manca la concimaia. La provvista d'acqua è sufficiente e viene fornita da un acquedotto. Esiste un abbeveratoio. Pascoli buoni e provvisti di fieno e legname da ardere sufficiente. Strade buone e comode</p>	<p>Costruzione della concimaia e lavori di spietramento e pulizia cespugli. Costruzione di una condotta per la fornitura dell'acqua nella latteria</p>	

N.º d'ordine	Denominazione della malga	Superfici <i>ha</i>	Altitudine	Durata dello alpeggio	C A R I C O						Latte prodotto durante l'alpeggio <i>q.li</i>	Prodotti in q.li			Personale		Condizioni di proprietà e forme di conduzione
					Bovini		Equini	Ovini	Caprini	Suini		Formaggio	Burro	Ricotta	Casari	Pastori	
					Vacche da latte	Bestiame asciutto											
7	<b>Zaghermuz</b>	40	Fabbricati : m. 980 Pascoli : da m. 850 a m. 1200	come per la precedente	28	12	--	--	--	3	110	8	2	4	1	2	Proprietà privata di Giuseppe e Michele Lipuscek di Sottolmino
8	<b>Cerce II<sup>a</sup></b>	40 Pascolo - 30 bosco e improd. - 10	Fabbricati : m. 700 Pascoli : da m. 600 a m. 800	Dal 1 maggio al 18 giugno e dal 1 settembre al 30 ottobre. Il bestiame asciutto vi rimane tutto il periodo.	20	15	--	--	--	5	90	9	--	4	1	2	Proprietà privata di tre agricoltori di Sottolmino
9	<b>Zastiena</b>	110	Fabbricati : m. 750 Pascoli : da m. 600 a m. 1090	Dal 1 giugno al 30 settembre	100	30	--	--	--	10	400	32	4	15	1	7	Proprietà privata di Zalascek Antonio di Zastiena e Sottolmino
10	<b>Pologar e Lasza</b>	600 Pascoli : 260 Boschi : 142 Improd. : 190 Prati : 8	Fabbricati : stazione Pologar m. 460 Stazione Prode m. 1290 i pascoli si estendono dai m. 400 ai m. 1400	Dal 2 maggio alla fine di ottobre Le capre e le pecore rimangono nella stazione Pologar, tutto l'anno	70	60	--	--	40	20	450	45	--	18	1	8	Proprietà privata di 11 proprietari delle frazioni di Zabbice, Polubino e Dolla
11	<b>Dobrenca</b>	400	Fabbricati : m. 1320 Pascoli : da m. 900 a m. 1600	Dal 24 giugno al 24 agosto	55	15	--	100	40	--	140	13	--	6	1	7	Proprietà privata di 13 agricoltori di Ciadra, riuniti in consorzio
12	<b>Prode di Ciadra</b>	150	Fabbricati : m. 540 Pascoli : da m. 400 a m. 700	Dal 15 maggio al 24 giugno e dal 24 agosto al 29 settembre	75	22	--	45	30	--	80	7	--	3	1	10	Proprietà privata di 22 agricoltori di Ciadra, riuniti in consorzio

CASERA e Caseificio	Ricoveri - concimaie - strade Provvista d'acqua - abbeveratoi Pascoli - provvista di fieno - bosco	Migliorie da attuare	Osservazioni
Casera ricostruita ed ampliata nel 1927; composta di cucina e cantina di conservazione. La lavorazione si svolge razionalmente, e si produce formaggio, burro e ricotta	La stalla e la casera furono migliorate nel 1927. Esiste una concimaia razionale. La provvista d'acqua è sufficiente. Le strade, sia d'accesso che le interne sono buone. Si produce fieno e il bosco è sufficiente ai bisogni della latteria	Rinettamento cespugli e spietramento	
Lo stato attuale della casera è buono. E' costruita in muratura e coperta di lamiera. Costa di una cucina e di una cantina. Nelle vicinanze della casera esiste una fontana abbeveratoio. I locali e la attrezzatura rispondono allo scopo	I ricoveri sono in buone condizioni. Manca la concimaia. L'acqua viene fornita da un acquedotto costruito nel dopoguerra. Esiste un abbeveratoio. I pascoli sono buoni e la produzione di fieno è sufficiente. Strade buone. Bosco sufficiente	Sistemazione frane e inerbimento superfici denudate. Lavori di rinettamento cespugli. Costruzione della concimaia	
La casera è costituita da una piccola baita, composta da un solo locale adibito come cucina. La cantina per la conservazione dei prodotti si trova in altra baita vicina. Le due costruzioni sono inadatte e poco rispondenti allo scopo	Ricoveri scadentissimi e poco adatti. Non esiste la concimaia. La latteria è fornita di acqua potabile. Pascoli in pessime condizioni a causa dell'eccessivo sfruttamento. Manca la provvista di fieno e il bosco è sufficiente ai bisogni della latteria	Sistemazione dei ricoveri, costruzione della concimaia e miglioramento dei pascoli	
Nella stazione inferiore, esiste una casera ampia e comoda con pianoterra e primo piano. Nella stazione media non esistono fabbricati, perchè ivi si mantiene solo bestiame asciutto. Nella stazione superiore «Lasza» la casera si presenta discreta. La lavorazione del latte è razionale, e si produce burro, formaggio e ricotta	Le stalle esistenti nello scomparto Pologar sono state ricostruite nel dopoguerra; sono abbastanza comode e in generale rispondenti allo scopo. I ricoveri della stazione Lasza in numero di 8 sono costruiti in muratura a secco e sono molto primitivi. Le malghe sono fornite d'acqua sia per i bisogni della latteria che per il bestiame. I pascoli sono ottimi nella stazione Pologar e discreti nella Lasza. A Pologar c'è la provvista di fieno. Bosco sufficiente	Sistemazione terreni, rinettamento cespugli e spietramenti. Costruzione di concimaie	
Il fabbricato della casera è costruito in muratura e coperto di eternit. E' composta di due locali, e cioè di cucina e cantina per la conservazione dei prodotti. Le condizioni della casera sono tutt'altro che buone. Ha bisogno di essere migliorata. Lavorazione mediocre. Si produce formaggio e ricotta	I ricoveri sono sette, costruiti in muratura a malta e a secco e coperti di paglia e di lamiera. L'acqua è distante dalla casera ed è fornita da una cisterna serbatoio alimentata da una piccola sorgente. Il terreno è molto roccioso e presenta forti pendenze. Il pascolo è scadente. Non esistono prati per la provvista di fieno. Bosco sufficiente ai bisogni della latteria	Riparazione e ampliamento della casera. Lavori di spietramento e pulizia cespugli. Costruzione di concimaie	
La casera esistente non soddisfa le esigenze del caseificio. E' costruita in muratura a secco e coperta di lamiera. E' molto malandata e avrebbe bisogno di radicale sistemazione. Si lavora formaggio e burro	Esistono 14 stalle costruite in muratura a secco e coperte parte con lamiera e parte con tavole di abete. Si trovano in cattivo stato e tutte hanno bisogno di radicali riparazioni. L'acqua per la latteria viene fornita da una cisterna. Per il bestiame servono bene le sorgenti che però sono un po' troppo lontane. Il terreno è molto roccioso ed i pascoli sono fortemente invasi da cespugli. Non esiste provvista di fieno. Bosco sufficiente	Lavori di pulizia cespugli e pietre. Riparazione dei ricoveri e della casera. Costruzione di concimaie	

N.º d'ordine	Denominazione della malga	Superfici <i>ha</i>	Altitudine	Durata dello alpeggio	CARICO							Latte prodotto durante l'alpeggio <i>q.li</i>	Prodotti in q.li			Pers. nale		Condizioni di proprietà e forme di conduzione
					Bovini		Equini	Ovini	Caprini	Suini	Formaggio		Burro	Ricotta	Casari	Pastori		
					Vacche da latte	Bestiame asciutto												
13	<b>Cauz</b>	170 Pascoli - 54 Bosco - 67 improd. - 49	Fabbricati : m. 1484 Pascoli : da m. 1150 a m. 1600	Dal 20 giugno al 25 agosto	43	22	—	—	60	12	90	8	—	4	1	7	Proprietà privata di 7 agricoltori e cioè: 3 di Ravne Zabbice 2 di Zallaz Zabbice 2 di Zallaz Ciadra riuniti in consorzio	
14	<b>Reseli</b>	6	Fabbricati : m. 1100 Pascoli : da m. 980 a m. 1200	Dal 20 maggio al 24 giugno e dal 1 settembre fino a tutto ottobre	6	8	—	10	—	2	12	10	—	4	1	1	Ettari due di proprietà privata di Giovanni Rutar = Zallaz-Ciadra. Negli altri quattro ettari, gode il diritto di pascolo, ma la proprietà è del Comune	
15	<b>Razor e Plazie</b>	370	Fabbricati : m. 1300 Pascoli ; da m. 1100 a m. 1600	Dal 20 giugno al 24 agosto	110	46	—	—	—	20	240	22	—	10	1	9	Consorzio privato di cui fanno parte 60 agricoltori dalle frazioni di Polubino, Zabbice e Prapetno	
16	<b>Lom - Cucco</b>	474 Pascolo - 429 bosco - 22 improd. - 23	Fabbricati : Lom m. 1056 Cucco m. 1100 Pascoli : da m. 1000 a m. 1400	Dal 20 maggio al 10 ottobre	130	80	12	—	—	10	450	42	—	20	1	10	Di proprietà esclusiva della Latteria sociale di Lubino	
17	<b>Stador</b>	20	Fabbricati : m. 800 Pascoli . da m. 600 a m. 1000	Dal 16 maggio al 20 giugno — Dal 24 agosto al 30 settembre	30	10	—	—	—	—	70	7	—	3	1	4	Proprietà privata di 6 agricoltori delle frazioni di Polubino e Prapetno. Due ettari sono di proprietà comunale	
18	<b>Rut</b>	252	Fabbricati : Stazione infer. m. 797 Pascoli : da m. 600 a m. 1400 Stazione superiore 1000	Dal 10 maggio al 15 ottobre	90	30	—	—	—	—	320	30	—	14	1	8	Società di privati composta di 18 agricoltori di Polubino, Piedimelze, Sottolmino e Zallaz, Zabbice	



CASERA e Caseificio	Ricoveri - concimaie - strade Provvista d'acqua - abbeveratoi Pascoli - provvista di fieno - bosco	Migliorie da attuare	Osservazioni
La casera, costruita nel 1923 è comoda e risponde alle esigenze del caseificio. Si lavora il formaggio e la ricotta	I ricoveri furono ricostruiti in conto danni di guerra e sono sufficienti al carico. Non esistono concimaie; le strade d'accesso come pure quelle interne sono in buono stato. Manca l'acqua e non esistono abbeveratoi. Per i bisogni della latteria esiste un piccolo serbatoio. Fertilità del terreno buona; pascoli pure buoni. Manca la provvista di fieno. Il bosco è sufficiente	Costruzione di un serbatoio d'acqua e alcuni abbeveratoi. Lavori di rinettamento cespugli e spietramenti. Costruzione di concimaie	
Esiste una piccola casera in muratura a secco e coperta di lamiera. E' composta di cucina e cantina. Caseificio mediocre. Si produce formaggio, ricotta e burro	Il ricovero è costruito in muratura a secco e coperto di lamiera, capace di 11 capi. Buono stato. I pascoli sono in buone condizioni di fertilità. Hanno bisogno di lavori di pulizia cespugli e lavori di sistemazione frane. Esistono due sorgenti vicine alla latteria e servono anche per il bestiame. Sentiero buono	Pulizia di cespugli, sistemazione frane e costruzione abbeveratoi	Viene monticata col bestiame del proprietario, il quale provvede direttamente alla sorveglianza ed al controllo del personale
La casera esistente, fu costruita nel 1926 e risponde alle esigenze della lavorazione. E' fornita di una cucina e di una comoda cantina. Si produce formaggio e ricotta	I ricoveri si trovano in cattivo stato, essendo stati danneggiati dalle valanghe e dalle intemperie. Non esistono concimaie. Le strade sono abbastanza buone. C'è la provvista d'acqua, non mancano gli abbeveratoi. I pascoli sono in pessime condizioni essendo completamente ricoperti di pietre. Non si produce fieno. Il bosco è sufficiente	Sistemazione dei ricoveri e costruzione di concimaie. Lavori di spietramento e rinettamento cespugli	Nella stazione inferiore «Plazie» l'alpeggio si inizia il 20 maggio e termina verso la fine di settembre. La latteria funziona dal 20 maggio al 20 giugno, giorno in cui il bestiame da latte, sale sulla malga «Razor»
Il latte viene lavorato in apposite latterie di proprietà sociale, esistenti in Lom e Cucco. Sono ampie e comode e rispondono perfettamente allo scopo. La latteria di Cucco è sprovvista di acqua. Si fabbrica burro e formaggio	I ricoveri esistenti nella stazione Lom sono in buone condizioni. Mancano però le concimaie. Esistono un acquedotto e alcuni abbeveratoi. Nella stazione Cucco mancano i ricoveri ed anche l'acqua. La provvista di fieno è sufficiente; così pure il bosco	Costruzione delle concimaie nella stazione Lom e nella stazione Cucco costruzione dei ricoveri e dell'acquedotto. Inoltre lavori di sistemazione del terreno e lavori di inerbimento delle superfici denudate.	
La casera si trova in cattive condizioni, è costruita in muratura e coperta di tegole. Non risponde ai bisogni del caseificio. Si produce formaggio e burro	I ricoveri sono discreti e capaci di 40 capi. Manca la concimaia. Esistono un acquedotto e due abbeveratoi. La provvista di fieno viene fornita dai prati limitrofi. Il bosco è sufficiente ai bisogni della latteria. La strada di accesso è comoda. I pascoli sono buoni però molto invasi da cespugli	Costruzione di una nuova casera e lavori di pulizia dai cespugli che invadono il pascolo	
Esistono due caseifici, uno nella stazione bassa l'altro nella stazione alta, e tutt'e due si trovano in buono stato, anzi quello della stazione alta è nuovo. I due fabbricati sono costruiti in muratura, coperti di lamiera e con pavimento in cemento. La cucina e la cantina sono ampie e comode; la lavorazione è abbastanza razionale. Si produce formaggio grasso e ricotta	Le stalle (10) nella stazione alta sono state ricostruite nel 1923-24 e si trovano tutte in buone condizioni. Nel 1930-31 furono ultimati i lavori di ricostruzione dei nuovi fabbricati nella stazione alta. Mancano le concimaie. Le strade sono buone. L'acqua viene fornita da sorgenti. Recentemente fu costruito un acquedotto. I pascoli sono buoni però molto invasi da cespugli e coperti da pietre. Si produce fieno nei prati vicini. Il bosco è sufficiente	Costruzione di un abbeveratoio nella stazione alta. Lavori di rinettamento cespugli e spietramenti	

N.º d'ordine	Denominazione della malga	Superfici <i>ha</i>	Altitudine	Durata dello alpeggio	CARICO						Latte prodotto durante l'alpeggio <i>q.li</i>	Prodotti in q.li			Personale		Condizioni di proprietà e forme di conduzione
					Bovini		Equini	Ovini	Caprini	Suini		Formaggio	Burro	Ricotta	Casari	Pastori	
					Vacche da latte	Bestiame asciutto											
19	<b>Colovrat</b>	60 Pascolo - 45 bosco e improd. - 15	Fabbricati: m. 860 Pascoli: da m. 650 a m. 1138	Dal 25 maggio al 10 settembre	51	18	--	--	--	6	250	17	3	10	1	4	Proprietà comunale ceduta in affitto per 20 anni ai frazionisti di Volzana, riuniti all'uopo in consorzio legalmente costituito
20	<b>Covacig</b>	40 Pascolo - 30 bosco e improd. - 10	Fabbricati: m. 824 Pascoli: da m. 650 a m. 870	Dal 28 maggio al 15 settembre	37	14	--	--	--	4	170	16	--	7	1	3	Società privata, composta di 12 proprietari di diverse frazioni e cioè: Zabbice, Volzana, Gabria, Foni
21	<b>Na Produ-Dolla</b>	18	Fabbricati e pascoli: m. 200	Dal 1 maggio al 15 giugno e dal 6 settembre fino al 30 ottobre	40	18	--	--	--	--	100	9	--	4	1	2	Proprietà di 10 agricoltori di Sottolmino, riuniti in società
22	<b>Ciari Verk</b>	45	Fabbricati: m. 612 Pascoli: da m. 400 a m. 800	Dal 15 maggio alla fine di settembre. In primavera dal 15 maggio al 24 giugno poi dal 24 agosto alla fine di sett.	30	8	--	--	--	--	40	3 <sup>1/2</sup>	--	1 <sup>1/2</sup>	2	1	Proprietà privata di 12 agricoltori di Polubino, Zabbice e Sottolmino, riuniti in consorzio
23	<b>Tertenicco</b>	68 pascolo: - 57 bosco: - 12	Fabbricati: m. 1250 Pascoli: da m. 1000 a m. 1500	Da' 10 giugno al 10 settembre	--	74	4	--	--	--	--	--	--	--	--	2	Proprietà di 16 agricoltori di diverse frazioni e cioè: Porsezna, Bacia, Tertenicco, Gracova, Piedimelze e Colle Pietro
24	<b>Gesenizza</b>	48	Fabbricati: m. 1234 Pascoli: da m. 1000 a m. 1500	Dal 1 giugno al 1 settembre	--	58	--	35	10	--	--	--	--	--	--	2	Proprietà di 23 agricoltori di diverse frazioni del Comune di Circhina
25	<b>Casone dei cavalli</b>	287	Fabbricati: m. 1370 Pascoli: da m. 1050 a m. 1500	Dal 1 giugno al 1 settembre	--	140	38	--	--	--	--	--	--	--	--	2	Proprietà privata di 27 agricoltori di cui 16 sono cittadini Jugoslavi e gli altri 11 sono possidenti delle frazioni di Gorie e Poce del Comune di Circhina
26	<b>Otavnik</b>	74	Fabbricati: m. 1000 Pascoli: da m. 1000 a m. 1400	Dal 10 giugno al 10 settembre	--	110	5	--	--	--	--	--	--	--	--	2	Proprietà privata di frazionisti di diverse frazioni del Comune di Circhina
27	<b>Temline Zacotel</b>	17	Fabbricati: m. 900 Pascoli: da m. 700 a m. 1100	Dal 15 giugno al 15 settembre	30	10	--	--	--	--	90	8	--	4	1	2	Proprietà di 6 agricoltori di Temline e Chiesa S. Giorgio

CASERA e Caseificio	Ricoveri - concimaie - strade Provvista d'acqua - abbeveratoi Pascoli - provvista di fieno - bosco	Migliorie da attuare	Osservazioni
La casera è stata ampliata nel 1930; attualmente si presenta comoda ed adatta ad una lavorazione razionale del latte. Si produce formaggio, burro e ricotta	Sono in via di costruzione due nuovi ricoveri per 80 capi. Per tali lavori il consorzio ha avuto il contributo dello Stato. Esistono due concimaie razionali, l'acquedotto e alcuni abbeveratoi. A lavori ultimati questa malga sarà una delle meglio attrezzate della zona. Sufficiente provvista di fieno	Rinettamento cespugli e costruzione di un abbeveratoio nella parte alta	
La casera è primitiva e poco rispondente allo scopo. Il latte viene tutto trasformato in formaggio e ricotta	I ricoveri si trovano in cattivo stato ed hanno bisogno di radicali lavori di riparazione. Mancano le concimaie. E' fornita di acqua potabile ed esistono due abbeveratoi. I pascoli furono molto danneggiati dalla guerra. Strade buone. La provvista di fieno e il bosco sono sufficienti ai bisogni della malga	Sistemazione dei ricoveri e della casera. Lavori di spietramento e rinettamento cespugli	
La casera è attigua al fabbricato della stalla. E' composta di cucina e di una piccola cantina. Si produce formaggio e burro	Esiste una grande stalla con soprastante fienile e con concimaia razionale. I pascoli si estendono lungo la riva sinistra dell'Isonzo e sono buoni. Provvista d'acqua e di legname sufficiente	E' stato compilato un progetto per l'irrigazione dei pascoli che, speriamo, sarà attuato entro l'anno venturo	
La casera è un vecchio fabbricato malandato. Gli attuali proprietari hanno provveduto a piccole riparazioni, ma avrebbe bisogno di una sistemazione radicale. Consta di cucina e cantina. Non c'è l'acqua corrente	Il ricovero è pure un vecchio fabbricato bisognoso di riparazioni. E' coperto in lamiera. Manca la concimaia. Strade in buone condizioni. La provvista d'acqua è fornita da una cisterna, alimentata dall'acqua dei tetti. Vicino alla stalla esiste un abbeveratoio di legno. Il terreno è fertile, però i pascoli sono molto invasi da cespugli. Non si produce fieno. Il bosco è sufficiente	Le migliorie necessarie sarebbero le seguenti: 1) sistemazione e riparazione della casera e della stalla; 2) lavori di rinettamento cespugli	La latteria funziona soltanto dal 15 maggio al 24 giugno
Non esiste casera. La malga viene monticata con buoi, tori e cavalli	Non esistono ricoveri per il bestiame. Nel 1926 fu costruita una capanna per il personale di custodia. Provvista d'acqua sufficiente; mancano gli abbeveratoi. I pascoli sono ottimi. Bosco sufficiente	Costruzione dei ricoveri, onde permettere la monticazione con bestiame da latte	
Non esiste casera; la malga viene utilizzata con solo bestiame asciutto	La stalla esistente è costruita in muratura a secco e coperta di paglia. E' una costruzione molto primitiva e non affatto adatta allo scopo. E' fornita di acqua ed esistono abbeveratoi di legno. I pascoli sono invasi da cespugliame di ontano che riduce sensibilmente la superficie pascoliva	Come sopra	
Non esiste casera. Viene monticata con solo bestiame asciutto: buoi, torelli e cavalli	I pascoli sono in ottime condizioni. Esistono ruderi di fabbricati che andarono distrutti in seguito alla mancata manutenzione. L'acquedotto e l'abbeveratoio sono in ottimo stato. Nessuna cura da parte dei proprietari, dovuta forse alla promiscuità della proprietà tra cittadini di stati diversi	Ricostruzione dei ricoveri e della casera	
Non esiste caseificio; viene utilizzata con bestiame asciutto: buoi, torelli e cavalli	Non esistono ricoveri. Una capanna in legno serve come ricovero per il personale di custodia. I pascoli sono fortemente invasi da cespugli, di ontano nella parte alta e di faggi nella parte bassa	Come sopra, nonchè rinettamento cespugli	
Casera primitiva costruita parte in muratura e parte in legname. Lavorazione del latte poco razionale. Si produce formaggio e ricotta	Non esistono nè ricoveri nè concimaie e neppure abbeveratoi. Le strade sono in condizioni discrete. Terreno roccioso con rocce affioranti. I pascoli sono abbastanza buoni. Non si produce fieno. Il bosco è sufficiente ai bisogni della latteria	Costruzione di ricoveri, e concimaie ed abbeveratoi. Pulizia cespugli e spietamenti	

N.o d'ordine	Denominazione della malga	Superfici <i>ha</i>	Altitudine	Durata dello alpeggio	CARICO						Latte prodotto durante l'alpeggio <i>q.li</i>	Prodotti in q.li			Personale		Condizioni di proprietà e forme di conduzione
					Bovini		Equini	Ovini	Caprini	Suini		Formaggio	Burro	Ricotta	Casari	Pastori	
					Vacche da latte	Bestiame asciutto											
28	<b>Monte Alto</b>	102 di cui due terzi sterile	Fabbricati : m. 1200 Pascoli : da m. 1200 a m. 1700	Dal 10 giugno al 10 settembre	—	30	—	—	—	—	—	—	—	—	1	Proprietà di 7 agricoltori di S. Osvaldo. Cal e Znoile	
29	<b>Raunizza</b>	60	Fabbricati : m. 650 Pascoli : da m. 600 a m. 1000	Dal 20 maggio alla fine di settembre o primi di ottobre	35	10	—	—	—	—	200	—	8	—	—	3	Proprietà privata di Drole Pietro di Michele, Hvala Antonio e Chenda Giacomo fu Antonio, da Chiesa S. Giorgio
30	<b>Malga Grandi</b>	107	Pascoli : da m. 750 a m. 1146	Dal 1 giugno al 10 settembre	—	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	Terreno di proprietà comunale. Godono il diritto di pascolo e legnatico i frazionisti di Grandi. 29 agricoltori. Uso civico in via di riordinamento

## MANDAMENTO

31	<b>Cuchigna</b>	86	Fabbricati : m. 1020 Pascoli : da m. 900 a m. 1300	Dal 12 giugno al 14 settembre	136	20	—	—	—	7	450	42	—	20	1	7	Proprietà promiscua : la nuda proprietà del terreno è del Comune; 40 agricoltori delle frazioni di Ursina, Selze, Montenero, godono il diritto di pascolo e sono proprietari dei fabbricati
32	<b>Cossina</b>	73	Fabbricati : m. 1049 Pascoli : da m. 920 a m. 1200	Dal 12 giugno al 30 settembre	103	17	—	—	—	6	400	38	—	18	1	7	Proprietà privata di undici agricoltori delle frazioni di Montenero, Libussina e Sollsichia, riuniti in consorzio
33	<b>Chern</b>	198	Fabbricati : m. 1200 Pascoli : da m. 1100 a m. 1500	Dal 15 giugno al 20 settembre	—	—	100	—	—	—	—	—	—	—	—	2	Il terreno è di proprietà dei comuni censuari di Cammina, Smaisti, Vollaria, Gabria, Tolmino e Sottolmino. Gli abitanti di dette frazioni la utilizzano con bestiame equino
34	<b>Lescovza</b>	159	Fabbricati : m. 1231 Pascoli : da m. 1000 a m. 1500	Dal 6 giugno al 20 settembre	63	30	—	—	—	4	300	27	—	12	1	5	Proprietà privata di 20 agricoltori delle frazioni di Cammina, Libussina, Vollaria, Gabria, riuniti in consorzio

CASERA e Caseificio	Ricoveri - concimaie - strade Provvista d'acqua - abbeveratoi Pascoli - provvista di fieno - bosco	Migliorie da attuare	Osservazioni
Come per la precedente Esiste una baita in legno per i pastori	Non esistono ricoveri per il bestiame e neppure concimaie. La strada di accesso è abbastanza buona; quella interna invece lascia alquanto a desiderare. Provvista d'acqua sufficiente; mancano gli abbeveratoi. I pascoli sono molto ripidi e con rocce affioranti. Non si produce fieno. Il bosco è sufficiente ai bisogni della malga	Come per la precedente, nonché lavori di rinettamento da cespugli e pulizia	
Non esiste casera. La lavorazione del latte viene eseguita in paese	Esistono due stallette capaci di ricoverare appena una dozzina di capi. Mancano le concimaie; le strade sono in discrete condizioni. L'acqua manca del tutto. Per l'abbeveramento del bestiame si provvede a mezzo di due pozze, dove viene raccolta l'acqua piovana. I pascoli sono buoni, però molto invasi di cespugli. Bosco più che sufficiente	Costruire i fabbricati e provvedere la malga d'acqua potabile. Eseguire inoltre lavori di rinettamento cespugli e spietramenti	
Non esiste casera. La lavorazione del latte avviene nella latteria di Grandi	Non esistono ricoveri né per il bestiame né per i pastori. La superficie pascoliva è molto limitata, essendo il pascolo molto invaso da arbusti (noccioli, ontano, carpino, rovi, ecc.) acqua di sorgente buona e abbondante. Bosco sufficiente	Costruzione di ricoveri e lavori di rinettamento cespugli	

## DI CAPORETTO

La casera è in buone condizioni e risponde abbastanza bene allo scopo. E' fornita di cucina e cantina di conservazione ampia e comoda. Si produce formaggio, burro e ricotta	Esistono 24 stallette costruite dai singoli utenti per ricoverarvi il proprio bestiame. Sono costruite parte in muratura a secco e parte in malta e tutte coperte di lamiera. Mancano le concimaie e la conservazione del letame lascia molto a desiderare. La provvista d'acqua è fornita da una sorgente esistente nelle vicinanze della casera. Esistono tre abbeveratoi. Le adiacenze della casera e dei ricoveri sono ingombre di letame ammucchiato alla rinfusa e che dà un aspetto di eccezionale sporcizia. I pascoli sono buoni. Manca il bosco. La legna necessaria viene ricavata dai boschi vicini	Indispensabile la costruzione di concimaie, onde eliminare la sporcizia che insudicia il terreno davanti le stalle e la casera. Pulizia dei pascoli eseguendo lavori di spietramento e di scespugliamento	
Il fabbricato della casera è stato ricostruito e migliorato nel dopoguerra. E' composto di cantina, cucina e dormitorio. E' fornita di acqua corrente e la lavorazione si svolge razionalmente. Si lavora burro e formaggio	Le 12 stalle esistenti sono state costruite a spese dei singoli soci. Sono costruite in muratura a secco e coperte di lamiera. La latteria è fornita di acqua corrente, per il bestiame esiste un abbeveratoio. I pascoli sono in ottime condizioni. Fieno se ne produce a sufficienza. Manca il bosco. La legna da ardere si ricava dai boschi comunali	Anche qui è necessaria la costruzione delle concimaie. Occorre inoltre provvedere a lavori di pulizia dei pascoli	
Malga di cavalli. Viene utilizzata con bestiame equino	Esiste una baita in muratura e coperta di cemento, che serve come ricovero dei pastori. Pascoli in buono stato; un po' invasi da erbe cattive. Esistono due abbeveratoi alimentati direttamente da sorgenti. Non esiste bosco. Manca la recintazione ed il pascolo è coperto di pietre	Eseguire lavori di pulizia cespugli e raccolta pietre. Altro lavoro necessario sarebbe la recintazione con filo spinato	
Esiste una casera in muratura, coperta di lamiera. E' curata poco la pulizia, ed i locali non rispondono alle esigenze di una buona lavorazione. Si fabbrica formaggio e ricotta	Le stalle sono in numero di 20, costruite in muratura, parte a secco, parte a malta e tutte sono coperte di lamiera. Mancano le concimaie. La provvista d'acqua è sufficiente. Pascoli discreti, ma cosparsi di pietre, con molte rocce affioranti. La provvista di fieno c'è. Manca il bosco	Costruzione di concimaie e riparazione radicale della casera. Lavori di spietramento	

N.º d'ordine	Denominazione della malga	Superfici <i>ha</i>	Altitudine	Durata dello alpeggio	C A R I C O							Latte prodotto durante l'alpeggio <i>q.li</i>	Prodotti in q.li			Personale		Condizioni di proprietà e forme di conduzione
					Bovini		Equini	Ovini	Caprini	Suini	Formaggio		Burro	Ricotta	Casari	Pastori		
					Vacche da latte	Bestiame asciutto												
35	<b>Zaslap</b>	117	Fabbricati : m. 1375 Pascoli : da m. 1300 a m. 1800	Dal 6 giugno al 30 ottobre funziona la latteria. Il bestiame vi rimane poi fino al 15 ottobre	100	35	—	—	—	3	400	36	—	17	1	7	Proprietà privata di 17 agricoltori delle frazioni di Cammina, Sma-sti, Libussina e Ladra, riuniti in società	
36	<b>Sleme di Luico</b>	268	Fabbricati : m. 1000 Pascoli : da m. 850 a m. 1400	Dal 1 giugno al 15 ottobre	30	60	—	—	—	—	130	—	6	—	—	7	Il terreno è iscritto a nome del Comune di Caporetto. I frazionisti di Jeuscek, Perati, Aussa, Picchi, Plozchi, godono il diritto di pascolo	
37	<b>Idersca</b>	203 Pascoli - 154 Bosco - 40 Improd. - 9	Fabbricati : m. 1250 Pascoli : da m. 950 a m. 1350	Dall' 8 giugno al 22 agosto per le vacche da latte. Il bestiame asciutto rimane in malga fino all' 8 settembre	106	140	30	—	—	8	340	20	8	8	1	9	Proprietà promiscua: la nuda proprietà del terreno è del Comune; 98 agricoltori di Idersca e Mlinsco, riuniti in consorzio, godono il diritto di pascolo e sono proprietari dei fabbricati	
38	<b>Svina</b>	40	Fabbricati : m. 1214 Pascoli : da m. 1100 a m. 1400	Come sopra	60	50	18	—	—	4	230	13	6	6	1	5	Consorzio composto di 25 agricoltori di Svina, Comune di Caporetto. Il terreno è soggetto a uso civico ed è iscritto ancora a nome del Comune	
39	<b>Suzida</b>	226	Fabbricati : m. 1107 Pascoli : da m. 1100 a m. 1500	Dal 10 giugno al 30 agosto per le vacche da latte. Il bestiame asciutto rimane fino la fine di settembre	125	128	9	—	—	7	340	20	9	9	1	5	Proprietà privata di 36 agricoltori abitanti principalmente a Suzida e a Sella di Caporetto, riuniti in consorzio	
40	<b>Zapleca</b>	329	Fabbricati : m. 1200 Pascoli : da m. 1100 a m. 2000	Dal 15 giugno al 31 agosto	80	50	—	—	200	5	450	40	—	22	1	6	Proprietà privata di Antonio Ivancic di Rauna di Dresenza	

CASERA e Caseificio	Ricoveri - concimaie - strade Provvista d'acqua - abbeveratoi Pascoli - provvista di fieno - bosco	Migliorie da attuare	Osservazioni
La casera si trova in buono stato e soddisfa alle esigenze del caseificio. Si produce formaggio e burro	Le stalle sono in buone condizioni. Sono in numero di 16, e tutte costruite in muratura a secco e malta e coperte di lamiera. L'acqua viene fornita da un acquedotto e da alcune sorgenti. Esistono 3 abbeveratoi. I pascoli sono buoni, però senza strade e qua e là cosparsi di pietre e invasi da cespugli. Manca il bosco e la legna viene ricavata dal bosco di Ursina	Costruzione di concimaie e di strade interne che mancano completamente. Pulizia pietre e cespugli	
Non esiste casera; il latte viene lavorato nelle latterie delle singole frazioni	I fabbricati sono molto scadenti e malamente ubicati. La strada d'accesso è una strada militare in buono stato di conservazione e comoda. L'acqua viene fornita da una sorgente. Mancano gli abbeveratoi. Il pascolo è in buone condizioni. Manca la provvista di fieno; il bosco è sufficiente ai bisogni della malga	Il Segretariato della montagna ha già compilato un progetto per il miglioramento dei fabbricati, come pure per la sistemazione dei pascoli	
Nel 1922 i soci costruirono la casera in muratura e coperta da tegole. Si fabbrica burro e formaggio magro. La lavorazione del latte è alquanto primitiva	Le 26 stalle esistenti sono costruite in muratura, e coperte di lamiera. Mancano le concimaie e la conservazione del letame è cattivissima. Le strade sono in buone condizioni. Per i bisogni della latteria l'acqua viene fornita da una sorgente distante circa 800 m. Non esistono abbeveratoi, ci sono invece 3 pozze. I pascoli sono in cattivo stato con molte pietre e invasi da cespugli. Si notano molte superfici denudate causa l'eccessivo carico e il mal governo. Si produce fieno ed il bosco è più che sufficiente ai bisogni della malga	Si rende necessaria la costruzione di nuove stalle e concimaie, nonché dell'acquedotto, utilizzando l'acqua della sorgente esistente sopra i fabbricati ad una distanza di circa 800 metri. Sono richiesti molti lavori di pulizia del pascolo. Ridurre il carico che insieme al cattivo governo è la causa del continuo deperimento del pascolo	Sul Mataiur
Casera in condizioni discrete. E' composta di cantina e cucina e la lavorazione si svolge abbastanza razionalmente. Si produce burro e formaggio	Esistono 23 stalle che si trovano in buone condizioni. Mancano naturalmente le concimaie. La malga è completamente sprovvista d'acqua. L'acqua per la latteria viene portata da una sorgente distante un'ora di cammino. Per il bestiame ci sono le pozze che però nei periodi di siccità si asciugano. Fertilità del suolo buona, il pascolo però è molto cosperso di pietre ed invaso da cespugli. La provvista di fieno viene ricavata dai prati vicini. Il bosco è sufficiente	Sistemazione della casera, riparazione delle stalle esistenti e costruzione di una nuova per il bestiame asciutto. Provvedere alla provvista d'acqua, costruendo l'acquedotto oppure una cisterna. Lavori di pulizia dei pascoli, mediante spietramenti e scespugliamenti	Sul Mataiur
La casera fu ricostruita nel dopoguerra e si presenta in ottimo stato. Consta di cantina e cucina con dormitorio. La lavorazione è razionale. Si produce burro, formaggio e ricotta	Esistono 23 stalle costruite in muratura e coperte di lamiera. Mancano le concimaie ed il letame viene lasciato in abbandono davanti le stalle. Le strade sia interne che d'accesso sono in buono stato e comode. La provvista d'acqua per i bisogni della latteria è fornita da una cisterna di mc 36, alimentata dall'acqua piovana dei tetti. Non esistono abbeveratoi; esistono invece 4 pozze, di cui una costruita nel 1926, in pietra e cemento. Il pascolo è buono, però molto invaso da cespugli e cosperso di pietre. Si produce fieno e il bosco è sufficiente	Costruzione nella parte alta di uno stallone per il bestiame asciutto e di una pozza. Lavori di rinettamento cespugli e spietramenti. Costruzione di concimaie	Sul Mataiur
La casera di recente costruzione si presenta in condizioni discrete e soddisfa alle esigenze di una razionale lavorazione. E' composta di cucina e di una cantina di conservazione. Si produce formaggio e ricotta	I ricoveri sono costituiti da due stalle, costruite in muratura e coperte di lamiera e che possono contenere 60 vacche e trecento pecore. La strada d'accesso è una comoda camionabile, costruita durante la guerra, ma che però oggi si trova alquanto in disordine. Non esistono chiusure anche perché l'alpe non presenta pericoli per il bestiame. Esiste un abbeveratoio in legno, e il bestiame viene abbeverato nel laghetto sottostante alle stalle. La provvista d'acqua viene fornita dalla fontana esistente al confine con la malga Zacrail. Non si produce fieno e il bosco è sufficiente ai bisogni della malga. Pascoli ottimi	Costruzione strade, rinettamento cespugli e pulizia pietre. Prosciugare terreni paludosi sottostanti alla casera. Costruzione di concimaie ed abbeveratoi	

N.º d'ordine	Denominazione della malga	Superfici <i>ha</i>	Altitudine	Durata dello alpeggio	C A R I C O						Latte prodotto durante l'alpeggio <i>q.li</i>	Prodotti in q.li			Personale Casari Pastori	Condizioni di proprietà e forme di conduzione	
					Bovini		Equini	Ovini	Caprini	Suini		Formaggio	Burro	Ricotta			
					Vacche da latte	Bestiame asciutto											
41	<b>Zacraiu</b>	223	Fabbricati : m. 1203 Pascoli : da m. 1200 a m. 1890	Dal 15 giugno al 31 agosto	103	82	15	--	--	10	415	37	--	18	1	8	Società privata cui fanno parte 19 agricoltori di Dresenza
42	<b>Dolaz</b>	128	Fabbricati : m. 1525 Pascoli : da m. 1300 a m. 1900	Come sopra	20	15	--	100	70	2	140	13	--	6	1	4	Proprietà privata di 4 agricoltori di Magost = Dresenza
43	<b>Napoliu</b>	757 di cui <sup>9</sup> / <sub>10</sub> bosco e improduttivo	Fabbricati m. 1530 Pascoli : da m. 1400 a m. 1850	Dal 20 giugno al 20 settembre	26	15	--	--	10	2	160	5	2,50	3	1	2	Proprietà privata di 7 agricoltori di Smasti e Libussina, riuniti in società
44	<b>Mia di Creda Boriana</b>	100	Fabbricati : m. 850 Pascoli : da m. 750 a m. 1250	Dal 15 giugno al 29 settembre	4	100	--	--	--	--	--	--	--	--	--	3	Proprietà privata di 41 agricoltori di Borianana
45	<b>Mia di Sedula</b>	180	Fabbricati non esistono Pascoli : da m. 700 a m. 1200	Dal 10 giugno al 29 settembre	60	40	--	--	--	5	--	--	--	--	--	--	Uso civico in via di definizione. Il diritto di pascolo e legnatico è goduto dai frazionisti di Sedula

## MANDAMENTO

46	<b>Duple</b>	709 Pascolo - 473 improd. - 236	Fabbricati : m. 1371 Pascoli : da m. 1360 a m. 1800	Dal 25 giugno al 18 settembre	--	--	--	650	150	--	450	48	--	30	1	8	Proprietà privata di 25 agricoltori di Sonzia, Lepegna, riuniti in consorzio
47	<b>Golobari</b>	261 Pascolo - 10 bosco - 210 improd. - 41	Fabbricati : m. 1254 Pascoli : da m. 1100 a m. 1700	Dal 15 giugno al 15 settembre	60	30	--	--	--	--	200	18	7	9	1	4	La proprietà di 10 ha è di 26 agricoltori di Ladra, Smasti, Libussina, Cammina, Credda, Suzida, Selischia. Il rimanente è iscritto a nome del Comune di Plezzo e i suddetti agricoltori vi godono il diritto di pascolo



CASERA e Caseificio	Ricoveri - concimaie - strade Provvista d'acqua - abbeveratoi Pascoli - provvista di fieno - bosco	Migliorie da attuare	Osservazioni
La casera è ampia e comoda; è composta di cantina, cucina e dormitorio. Attrezzatura razionale, e vi regna grande pulizia. Si fabbrica formaggio e ricotta	Esistono 14 stalle, costruite in muratura a secco e a malta, di proprietà dei singoli soci. Mancano le concimaie. Le strade, sia quelle d'accesso che quelle interne, sono in buone condizioni. La casera non è fornita d'acqua. Esiste una fontana abbeveratoio a circa 300 metri di distanza che dà abbondante ed ottima acqua. Manca la provvista di fieno. I pascoli sono buoni. Il bosco è sufficiente ai bisogni della malga	Lavori di sistemazione del terreno danneggiato dalla guerra. Per questi danni non fu liquidato alcun indennizzo. Costruire una cantina per la conservazione del formaggio, una nuova stalla e l'acquedotto, onde permettere la fabbricazione del burro. Pulizia	
La latteria è stata ricostruita nel 1923; si presenta in buone condizioni ed è composta di cucina e cantina. Lavorazione primitiva, si produce formaggio e ricotta	Esiste una stalla, che però non è sufficiente per tutto il bestiame. E' costruita in muratura a secco e coperta in lamiera. Strada d'accesso, costruita durante la guerra, abbastanza comoda. L'acqua manca completamente nei periodi di prolungata siccità. Esiste una cisterna per la raccolta dell'acqua piovana per mezzo di platea di cemento. Per i bisogni della latteria serve l'acqua del serbatoio di neve. Bosco sufficiente per i bisogni della latteria. Nessuna produzione di fieno	Costruire una condotta che porti l'acqua dal serbatoio alla latteria, dalla quale dista 400 metri Pulizia	
Il fabbricato della casera ha bisogno di riparazioni; attualmente i locali sono poco adatti ad una razionale lavorazione. Si produce burro e formaggio	I sei ricoveri esistenti sono costruiti in muro a secco e coperti di lamiera. Le concimaie non esistono; le strade sono discrete. La casera non è fornita di acqua corrente. Questa viene portata da una sorgente vicina. Mancano gli abbeveratoi. I pascoli sono discreti, però molto invasi da cespugli di rododendri e di pino. Si produce fieno e il bosco è appena sufficiente ai bisogni della latteria	Lavori di riparazione alla casera; costruzione di concimaie e pulizia cespugli	
Esiste un piccolo fabbricato rustico che serve da cucina e ricovero per il personale di custodia	Esistono due tettoie molto primitive, costruite in legno e muro a secco. Non rispondono allo scopo nè sono sufficienti. Il pascolo si trova in buone condizioni, però è molto invaso di cespugli. Manca la provvista di fieno e il bosco è più che sufficiente ai bisogni della malga	Costruzione della casera e di due nuove stalle, essendo quelle esistenti inadatte. Provvedere alla provvista d'acqua ed eseguire lavori di rinettamento cespugli e spietramenti	
Non esistono fabbricati	E' da augurarsi che la questione degli Usi civici venga risolta al più presto, onde poter giungere alla tanto desiderata costituzione della malga, il cui bisogno è molto sentito in tutto il Comune di Bergogna	Costruzione dei ricoveri, della casera e dell'acquedotto. Inoltre occorrono molti lavori di rinettamento cespugli e spietramenti	Attualmente non viene monticata

## DI PLEZZO

La casera si trova nello stesso fabbricato della stalla. Vi regna grande sporcizia dentro e fuori. Si produce formaggio e ricotta	Esistono 3 ricoveri a tre ripiani ciascuno. Sono costruiti in legno e muratura a secco e coperti di tavole di abete. Le adiacenze dei ricoveri si trovano in uno stato di sporcizia incredibile. Manca l'acqua corrente. Per il bestiame ci sono le pozzanghere. I pascoli sono discreti però molto invasi dal pino mugo. Il bosco è sufficiente ai bisogni della malga	Provvedere alla provvista d'acqua e curare meglio la pulizia nel caseificio. Lavori di rinettamento cespugli e spietramenti	
Casera costruita in muratura e coperta in eternit. Composta di cucina e cantina per la conservazione dei prodotti. Si produce formaggio, ricotta e burro	Le stalle si trovano in buono stato e sono sufficienti al bestiame alpeggiante. Manca la concimaia. La strada d'accesso e quella interna sono abbastanza buone. La provvista d'acqua è data da una sorgente esistente vicino ai ricoveri. Abbeveratoi non esistono. I pascoli sono buoni però molto invasi da cespugli. Bosco sufficiente	Costruzione delle concimaie e degli abbeveratoi. Lavori di rinettamento cespugli e spietramenti	

N.o d'ordine	Denominazione della malga	Superfici <i>ha</i>	Altitudine	Durata dello alpeggio	CARICO						Latte prodotto durante l'alpeggio <i>q.li</i>	Prodotti in q.li			Personale		Condizioni di proprietà e forme di conduzione
					Bovini		Equini	Ovini	Caprini	Suini		Formaggio	Burro	Ricotta	Casari	Pastori	
					Vacche da latte	Bestiame asciutto											
48	<b>Predolina</b>	200	Fabbricati : m. 1270 Pascoli : da m. 650 a m. 1700	Dal 15 giugno al 15 settembre La latteria funziona fino al 31 agosto	20	63	-	15	-	4	80	7	-	3	1	3	Di proprietà comunale
49	<b>Polovnik</b>	416	Fabbricati : m. 1300 Pascoli : da m. 800 a m. 1600	Dal 1 giugno al 31 agosto	10	16	-	150	50	-	120	13	-	6	1	3	Proprietà comunale Sei agricoltori di Log, di Oltresonzia, riuniti in consorzio hanno di- ritto di pascolo verso pagamento al Comune di una tassa di pascolo
50	<b>Bosizza</b>	242 pascolo - 162 bosco - 80	Fabbricati : m. 1270 Pascoli : da m. 1050 a m. 1600	Dal 24 giugno al 7 settembre	85	70	2	365	30	10	420	42	-	20	1	9	Proprietà comunale, gestita direttamente dal Comune
51	<b>Dernocla</b>	723 di cui 65 pascolo; il ri- manente bosco ed improduttivo	Fabbricati : m. 700 Pascoli : da m. 700 a m. 1500	Dal 1 luglio al 15 settembre	-	-	-	300	50	-	200	22	-	12	1	5	Proprietà comunale, hanno diritto di pas- scolo tutti gli abitanti di Zaga e Serpenizza. Al Comune viene cor- risposta una tassa di L. 3 per ogni pecora e capra. L. 1 per ogni agnello
52	<b>Baban e Globoca</b>	596 alpe - 307 bosco - 155 sterile - 134	Fabbricati : m. 1000 Pascoli : da m. 700 a m. 1400	Dal 1 luglio al 15 settembre	40	40	-	200	70	-	400	40	-	20	1	5	Proprietà privata di 46 agricoltori di Saga e Serpenizza riuniti in consorzio
53	<b>Goricizza</b>	561 pascolo - 280 bosco e improd. - 281	Fabbricati : m. 1333 Pascoli : da m. 1200 a m. 2000	Dal 1 giugno al 20 settembre	-	-	-	500	150	-	430	34	-	20	1	6	La proprietà del ter- reno è del Comune di Plezzo. Hanno diritto di pascolo e sono pro- prietari dei fabbricati due agricoltori di Plezzo

CASERA e Caseificio	Ricoveri - concimaie - strade Provvista d'acqua - abbeveratoi Pascoli - provvista di fieno - bosco	Migliorie da attuare	Osservazioni
La casera fu ricostruita nel 1926. E' composta di cucina e cantina comode e razionali. Si produce formaggio e ricotta	I ricoveri sono in buono stato, furono ricostruiti nel 1926 in conto danni di guerra. Le strade sono in buone condizioni. La provvista d'acqua è data da una sorgente poco distante dalla latteria. Esiste un abbeveratoio alimentato dall'acqua del tetto. Il bosco è sufficiente ai bisogni della malga	Lavori di rinettamento cespugli	
Casera piccola e poco razionale. Si produce formaggio e ricotta	Il ricovero esistente è in cattivo stato; costruito in legno a due piani. A pianoterra vengono ricoverate le vacche e sopra le pecore e le capre. Manca completamente l'acqua. Sia per i bisogni della latteria che per il bestiame viene utilizzata la neve. Il pascolo è in cattive condizioni, mal curato e quindi ricoperto di pietra e invaso da cespugli. Manca la provvista di fieno e il bosco è più che sufficiente	Costruzione di una nuova casera più comoda che permetta una lavorazione migliore. Provvedere alla provvista d'acqua con la costruzione d'un serbatoio per la raccolta dell'acqua piovana dai tetti. Lavori di pulizia e sistemazione dei pascoli	
Caseificio razionale però con locali insufficienti alla lavorazione e conservazione dei prodotti. Si produce formaggio e ricotta	Lo stallone esistente fu ricostruito nel 1925; è capace di 140 capi, è costruito in muratura ed è coperto di eternit. L'acqua viene fornita dal serbatoio capace di 300 ettolitri, alimentato dalle acque del tetto. Esiste un abbeveratoio e 10 pozze distribuite sui pascoli. Le strade sono ottime, il pascolo pure. Si produce fieno. Il bosco è sufficiente	Costruzione di una nuova casera e lavori di pulizia cespugli	
Casera ricostruita in conto danni di guerra, composta di cucina, cantina e spazio per la mungitura. La pulizia lascia molto a desiderare. Si produce formaggio tipo Namos	Non esistono ricoveri. La provvista d'acqua viene fornita da una sorgente vicina ai fabbricati. Manca no gli abbeveratoi. Il pascolo è poco esteso; molto diffuso il bosco	Lavori di pulizia del pascolo. Costruzione di abbeveratoi, utilizzando l'acqua della sorgente esistente nelle vicinanze della casera. Costruzione dei ricoveri.	
Esistono due casere, una nella stazione Baban e l'altra in quello di Globoca. I due fabbricati si trovano in discreto stato di conservazione, hanno però bisogno di qualche riparazione. Ogni casera è composta di due locali e cioè di cucina e cantina. La lavorazione si svolge abbastanza bene; si produce formaggio e ricotta	Esistono numerosi ricoveri primitivi, costruiti in muro a secco e coperti di lamiera, che servono per il bestiame bovino. Per le capre e le pecore non esistono ricoveri. Per i bisogni della latteria l'acqua viene fornita da un serbatoio chiuso; per il bestiame c'è un altro serbatoio aperto. Il pascolo è poco esteso e in cattive condizioni. Molto diffuso il bosco	Lavori di riparazione alle casere e costruzione di ricoveri sia per le vacche che per le pecore e capre. Costruzione di abbeveratoi e lavori di pulizia ai pascoli	
Casera ampia e comoda. Lavorazione del latte abbastanza buona. Si fabbrica formaggio tipo plezzano e ricotta	Il fabbricato della stalla è a tre piani, costruito in muratura e coperto di lamiera. Fu costruito assieme alla casera nell'anno 1922. La strada d'accesso è una comoda mulattiera; le strade interne sono sentieri in cattive condizioni. Manca l'acqua e non esistono abbeveratoi. La malga è costituita da roccia pascoliva adatta esclusivamente per capre e pecore. Fu molto danneggiata dalla guerra. Non si produce fieno. Il bosco è molto esteso	E' indispensabile la costruzione di un serbatoio per poter utilizzare l'acqua dei tetti dei due fabbricati	

N.o d'ordine	Denominazione della malga	Superfici <i>ha</i>	Altitudine	Durata dello alpeggio	CARICO						Latte prodotto durante l'alpeggio <i>q.li</i>	Prodotti in q.li			Personale		Condizioni di proprietà e forme di conduzione
					Bovini		Equini	Ovini	Caprini	Suini		Formaggio	Burro	Ricotta	Casari	Pastori	
					Vacche da latte	Bestiame asciutto											
54	<b>Gosdez Chernizza</b>	1813 pascolo - 588 bosco - 604 improd. - 621	Fabbricati : m. 1240 Pascoli : da m. 1100 a m. 1900	Dal 24 giugno al 14 settembre	—	—	—	500	150	—	420	41	—	19	1	7	Proprietà comunale, goduta dal bestiame dei frazionisti di Plusna
55	<b>Bala</b>	1283 pascolo e bosco - 513 improd. - 770	Fabbricati : m. 1180 Pascoli : da m. 760 a m. 2000	Dal 26 giugno al 20 settembre	—	—	—	250	100	6	260	26	—	12	1	7	Proprietà comunale; 6 agricoltori hanno diritto di pascolo e sono proprietari dei fabbricati
56	<b>Bucovez</b>	546 pascolo - 213 improd. - 328	Fabbricati : m. 1270 Pascoli : da m. 1000 a m. 1800	Dal 27 giugno al 16 settembre	—	—	—	500	100	4	480	48	—	22	1	4	Proprietà del Comune di Plezzo. Zagar Carterina di Oltre Sonzia ha diritto di pascolo e legnatico ed è proprietaria dei fabbricati. Uso civico
57	<b>Mangart</b>	992 pascolo - 470 improd. - 522	Fabbricati : m. 1295 Pascoli : da m. 1000 a m. 2000	Dal 24 giugno al 20 settembre	—	—	—	410	—	4	320	30	—	15	1	4	Proprietà comunale. 2 agricoltori di Bretto (Strukel Ferdinando e Kuk Antonio), godono il diritto di pascolo e legnatico. Uso civico
58	<b>Coritenza</b>	234 pascolo - 138 bosco - 96	Fabbricati : m. 1070 Pascoli : da m. 900 a m. 2100	Come sopra	—	—	—	300	—	2	260	25	—	10	1	3	Proprietà comunale, gode il diritto di pascolo su tutta la superficie di Bretto. Uso civico
59	<b>Mosenza</b>	302	Fabbricati : m. 700 Pascoli : da m. 600 a m. 2000	Come sopra	—	—	—	350	100	4	350	40	—	18	1	5	Proprietà comunale. Hanno diritto di pascolo su tutta la superficie i frazionisti di Bretto. Uso civico
60	<b>Zagreben</b>	767	Fabbricati : m. 1222 Pascoli : da m. 800 a m. 1900	Come sopra	—	—	—	300	80	5	260	26	—	18	1	8	Proprietà comunale. Tale Hosnar Francesco, Sonzia 75, gode il diritto di pascolo e di legnatico per il periodo dell'alpeggio. Uso civico

CASERA e Caseificio	Ricoveri - concinaie - strade Provvista d'acqua - abbeveratoi Pascoli - provvista di fieno - bosco	Migliorie da attuare	Osservazioni
La casera fu ricostruita nel 1927 in conto danni di guerra. Nel 1930 venne distrutta da un incendio e non si è provveduto ancora alla sua ricostruzione	La stalla, in muratura, fu ricostruita nel 1927 in conto danni di guerra. Le strade sono discrete. Per il bestiame esiste una pozza abbeveratoio. Manca l'acqua corrente. La cotica erbosa è in buono stato, con rocce pascolive. Non si produce fieno. Il bosco è più che sufficiente ai bisogni della malga	Provvedere alla ricostruzione della casera nonchè alla costruzione dell'acquedotto e degli abbeveratoi	
La casera si trova in condizioni discrete. La pulizia lascia però alquanto a desiderare. Si produce formaggio e ricotta	La stalla a due piani, in muratura, è coperta con tavole di abete. Esiste un abbeveratoio in legno. Alla distanza di 500 m. dai fabbricati esiste una sorgente che potrebbe essere utilizzata per la costruzione dell'acquedotto. La cotica erbosa è discreta però molto frammista a pietre più o meno grosse e con rocce affioranti. Il bosco è sufficiente	Costruzione dell'acquedotto, utilizzando la sorgente esistente a monte dei fabbricati	
Il fabbricato della casera è composto di cucina e cantina; è costruito in muratura ed è coperto di tavolette di abete. Annesso alla cucina vi è il mungitoio in legno. Poca pulizia. Si produce formaggio e ricotta	Il fabbricato della stalla è costruito in muratura a secco ed è a 3 piani, molto malandato. La strada d'accesso è un sentiero da capre. Il gregge viene abbeverato nelle acque del rio che scorre vicino ai fabbricati. Pascolo roccioso adatto solo per capre e pecore. Bosco sufficiente	Completare il fabbricato della casera e provvedere ad una radicale riparazione della stalla	
Il fabbricato della casera è discreto; è composto di cantina e cucina. Lavorazione poco razionale	I ricoveri sono delle costruzioni vecchie, molto primitive. Pascoli discreti. L'acqua è fornita da una sorgente. Mancano gli abbeveratoi. Bosco sufficiente	Riparazione delle stalle e costruzione della conduttura d'acqua	
Come sopra	I ricoveri sono nuovi; il pascolo molto roccioso e ripido. Acqua di sorgente. Bosco sufficiente	Provvedere alla provvista d'acqua e lavori di pulizia nei pascoli	Da 4 anni abbandonata
Come sopra	I ricoveri si trovano in buone condizioni. Pascoli rocciosi; acqua di sorgente. Bosco sufficiente	Come sopra	Il prodotto dei primi sei giorni va al Comune. Abbandonata da alcuni anni
Casera composta di cucina e cantina; costruita parte in muratura e parte in legname. Trascurata la pulizia; avrebbe bisogno di vari lavori di riparazione. Si produce formaggio e ricotta	Esistono due stalle in buone condizioni. La strada d'accesso è un sentiero abbastanza comodo. L'acqua viene fornita da una sorgente che scorre vicino alla latteria. Non si produce fieno. Il bosco è sufficiente	Come sopra	La produzione dei primi 7 giorni va al proprietario

N.º d'ordine	Denominazione della malga	Superfici <i>ha</i>	Altitudine	Durata dello alpeggio	CARICO							Latte prodotto durante l'alpeggio <i>q.li</i>	Prodotti in q.li			Personale		Condizioni di proprietà e forme di conduzione
					Bovini		Equini	Ovini	Caprini	Suini	Formaggio		Burro	Ricotta	Casari	Pastori		
					Vacche da latte	Bestiame asciutto												
61	<b>Monte Nero</b>	663	Fabbricati : m. 1513 Pascoli : da m. 800 a m. 1800	Dal 24 giugno al 20 settembre	—	—	—	360	90	6	350	35	—	18	1	6	Il Comune di Sonzia è proprietario del terreno. 20 agricoltori hanno diritto di pascolo e legnatico e sono proprietari dei fabbricati	
62	<b>Zascolo</b>	650 Pascolo - 503 bosco - 102 improd. - 17	Fabbricati : m. 1516	Come sopra	—	—	—	400	100	5	450	45	—	22	1	6	Come sopra	
63	<b>Plasi</b>	760 pascolo - 280 bosco - 173 improd. - 370	Fabbricati : m. 1500 Pascoli : da m. 1300 a m. 1800	Dal 24 giugno al 20 settembre	—	—	—	350	60	4	350	35	—	17	1	8	Il Comune di Sonzia è proprietario del terreno. 20 agricoltori hanno diritto di pascolo e legnatico e sono proprietari dei fabbricati	
64	<b>Sonzia</b>	595	Fabbricati : m. 1410 Pascoli : da m. 900 a m. 1800	Come sopra	—	—	—	400	200	6	500	50	—	23	1	7	La nuda proprietà del terreno è del Comune. 24 agricoltori di Sonzia hanno diritto di pascolo e legnatico per 3 mesi all'anno e sono proprietari dei fabbricati. Uso civico	
65	<b>Lepoce Trebiscina</b>	1068 pascolo - 556 improd. - 512	Fabbricati : m. 1520 Pascoli : da m. 1800 a m. 2100	Come sopra	—	—	—	260	80	4	225	22	—	11	1	5	Il terreno è di proprietà del Comune. 22 agricoltori di Trenta hanno diritto di pascolo e di legnatico per tutta la durata dell'alpeggio e sono proprietari dei fabbricati. Uso civico	
66	<b>Zaiovor</b>	349 di cui 115 a pascolo, il rimanente bosco e improd.	Fabbricati : m. 1300 Pascoli : da m. 900 a m. 1500	Dal 24 giugno al 15 settembre	—	—	—	280	70	4	230	24	—	12	1	5	Il terreno è di proprietà del Comune. 13 agricoltori di Trenta, godono il diritto di pascolo e legnatico per il periodo dell'alpeggio e sono proprietari dei fabbricati. Uso civico	
67	<b>Zapotok</b>	584 pascolo - 266 bosco - 31 improd. - 338	Fabbricati : m. 1385 Pascoli : da m. 900 a m. 1800	Come sopra	—	—	—	280	60	4	240	24	—	12	1	5	Terreno di proprietà comunale. 4 agricoltori di Trenta, godono il diritto di pascolo e legnatico e sono proprietari dei fabbricati. Uso civico	

CASERA e Caseificio	Ricoveri - concinaie - strade Provvista d'acqua - abbeveratoi Pascoli - provvista di fieno - bosco	Migliorie da attuare	Osservazioni
Casera primitiva costruita in muratura e legname e composta di cantina e cucina. Caseificio primitivo, si produce formaggio e ricotta	Stalla costruita in muratura e legname. L'acqua è fornita da una sorgente che scorre vicino alla latteria. Pascoli rocciosi adatti per pecore e capre. Bosco sufficiente	Lavori di pulizia cespugli e riparazioni alla casera	
Come sopra	Il fabbricato della stalla è costruito in muratura e legname. La strada d'accesso è una mulattiera. Acqua di sorgente; pascoli rocciosi. Bosco sufficiente	Come sopra	
Casera primitiva costruita in muratura e legname e composta di cantina e cucina. Caseificio primitivo e si produce formaggio e ricotta	La stalla è a due piani e si presenta abbastanza bene. Acqua di sorgente. Pascoli rocciosi. Bosco sufficiente	Lavori di pulizia cespugli e riparazioni alla casera	
La casera è composta di cucina e cantina. E' costruita in muratura e si trova in buono stato. Il caseificio si svolge abbastanza razionalmente. Si produce formaggio e ricotta	La stalla è nuova, costruita in muratura. I pascoli sono buoni. Fa difetto l'acqua e perciò hanno dovuto abbandonarla. Bosco sufficiente.	Provvedere alla costruzione di un abbeveratoio ed alla pulizia dei pascoli	
Il fabbricato della casera è una costruzione rustica e primitiva; è composto di una cucina e di una cantina. Il caseificio si svolge in modo primitivo. Si produce formaggio e ricotta	Esistono 3 ricoveri in legno coperti di tavolette di larice. Manca l'acqua e quindi anche gli abbeveratoi. I pascoli sono discreti. Bosco sufficiente	Si rende indispensabile la costruzione dell'acquedotto, utilizzando l'acqua della sorgente esistente	
La casera è costruita in muratura e legname. E' una costruzione primitiva ed è composta di cantina e cucina. Caseificio pure primitivo, si produce formaggio e burro	La stalla è tutta in legno e coperta con tavolette di abete. Terreno poco fertile e molto roccioso. Manca l'acqua. Bosco sufficiente	Provvedere alla provvista d'acqua	Da 3 anni non si utilizza
Fabbricato della casera rustico e primitivo, costruito in muratura e legname. Lavorazione pure primitiva e si produce formaggio e ricotta	La stalla è costruita in muratura e legname ed è molto primitiva. Pascoli non molto buoni perchè rocciosi. Acqua di sorgente. Bosco sufficiente	Come sopra	



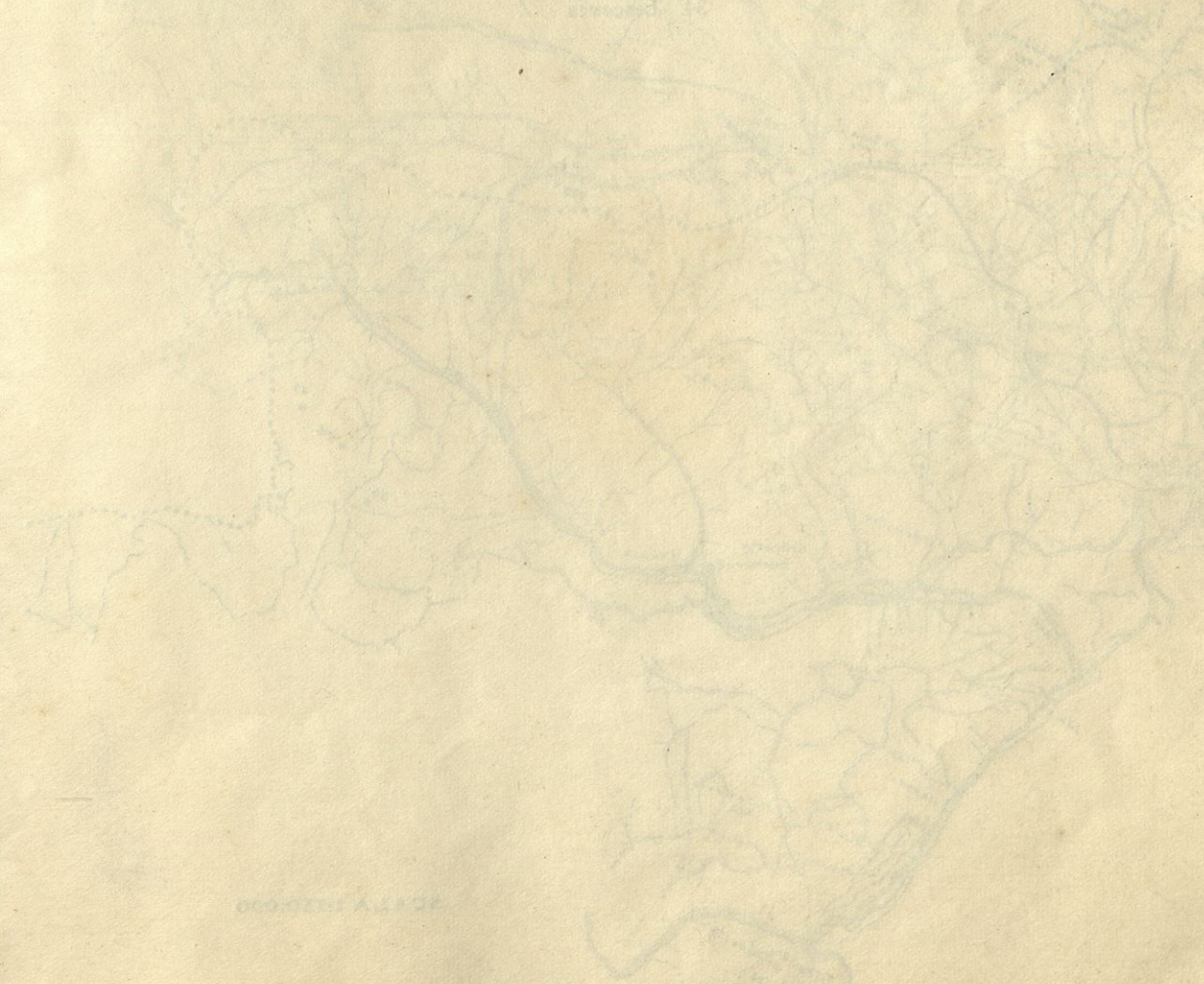


CASERA e Caseificio	Ricoveri - concimaie - strade Provvista d'acqua - abbeveratoi Pascoli - provvista di fieno - bosco	Migliorie da attuare	<i>Osservazioni</i>
Casera molto primitiva, costruita in muratura e legname. Lavorazione primitiva, si produce formaggio e ricotta	Come per la precedente	Come per la precedente	
	a b b a n d o n a t a		
	a b b a n d o n a t a		



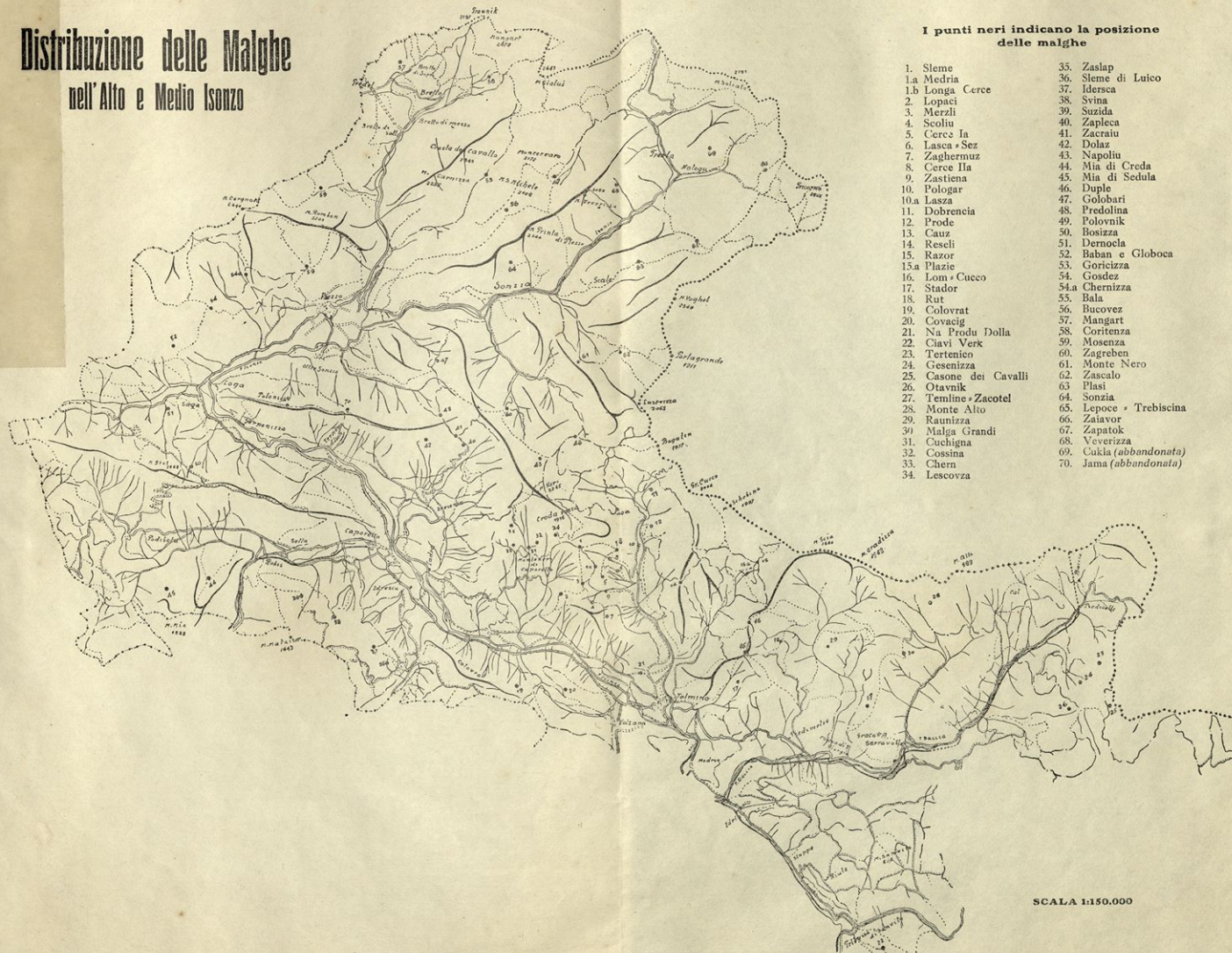
I. *[Faint Title]*

1	Stam	1	Stam
2	Stam	2	Stam
3	Stam	3	Stam
4	Stam	4	Stam
5	Stam	5	Stam
6	Stam	6	Stam
7	Stam	7	Stam
8	Stam	8	Stam
9	Stam	9	Stam
10	Stam	10	Stam
11	Stam	11	Stam
12	Stam	12	Stam
13	Stam	13	Stam
14	Stam	14	Stam
15	Stam	15	Stam
16	Stam	16	Stam
17	Stam	17	Stam
18	Stam	18	Stam
19	Stam	19	Stam
20	Stam	20	Stam
21	Stam	21	Stam
22	Stam	22	Stam
23	Stam	23	Stam
24	Stam	24	Stam
25	Stam	25	Stam
26	Stam	26	Stam
27	Stam	27	Stam
28	Stam	28	Stam
29	Stam	29	Stam
30	Stam	30	Stam
31	Stam	31	Stam
32	Stam	32	Stam
33	Stam	33	Stam
34	Stam	34	Stam
35	Stam	35	Stam
36	Stam	36	Stam
37	Stam	37	Stam
38	Stam	38	Stam
39	Stam	39	Stam
40	Stam	40	Stam
41	Stam	41	Stam
42	Stam	42	Stam
43	Stam	43	Stam
44	Stam	44	Stam
45	Stam	45	Stam
46	Stam	46	Stam
47	Stam	47	Stam
48	Stam	48	Stam
49	Stam	49	Stam
50	Stam	50	Stam
51	Stam	51	Stam
52	Stam	52	Stam
53	Stam	53	Stam
54	Stam	54	Stam
55	Stam	55	Stam
56	Stam	56	Stam
57	Stam	57	Stam
58	Stam	58	Stam
59	Stam	59	Stam
60	Stam	60	Stam
61	Stam	61	Stam
62	Stam	62	Stam
63	Stam	63	Stam
64	Stam	64	Stam
65	Stam	65	Stam
66	Stam	66	Stam
67	Stam	67	Stam
68	Stam	68	Stam
69	Stam	69	Stam
70	Stam	70	Stam
71	Stam	71	Stam
72	Stam	72	Stam
73	Stam	73	Stam
74	Stam	74	Stam
75	Stam	75	Stam
76	Stam	76	Stam
77	Stam	77	Stam
78	Stam	78	Stam
79	Stam	79	Stam
80	Stam	80	Stam
81	Stam	81	Stam
82	Stam	82	Stam
83	Stam	83	Stam
84	Stam	84	Stam
85	Stam	85	Stam
86	Stam	86	Stam
87	Stam	87	Stam
88	Stam	88	Stam
89	Stam	89	Stam
90	Stam	90	Stam
91	Stam	91	Stam
92	Stam	92	Stam
93	Stam	93	Stam
94	Stam	94	Stam
95	Stam	95	Stam
96	Stam	96	Stam
97	Stam	97	Stam
98	Stam	98	Stam
99	Stam	99	Stam
100	Stam	100	Stam



1000000

# Distribuzione delle Malghe nell'Alto e Medio Isonzo



I punti neri indicano la posizione delle malghe

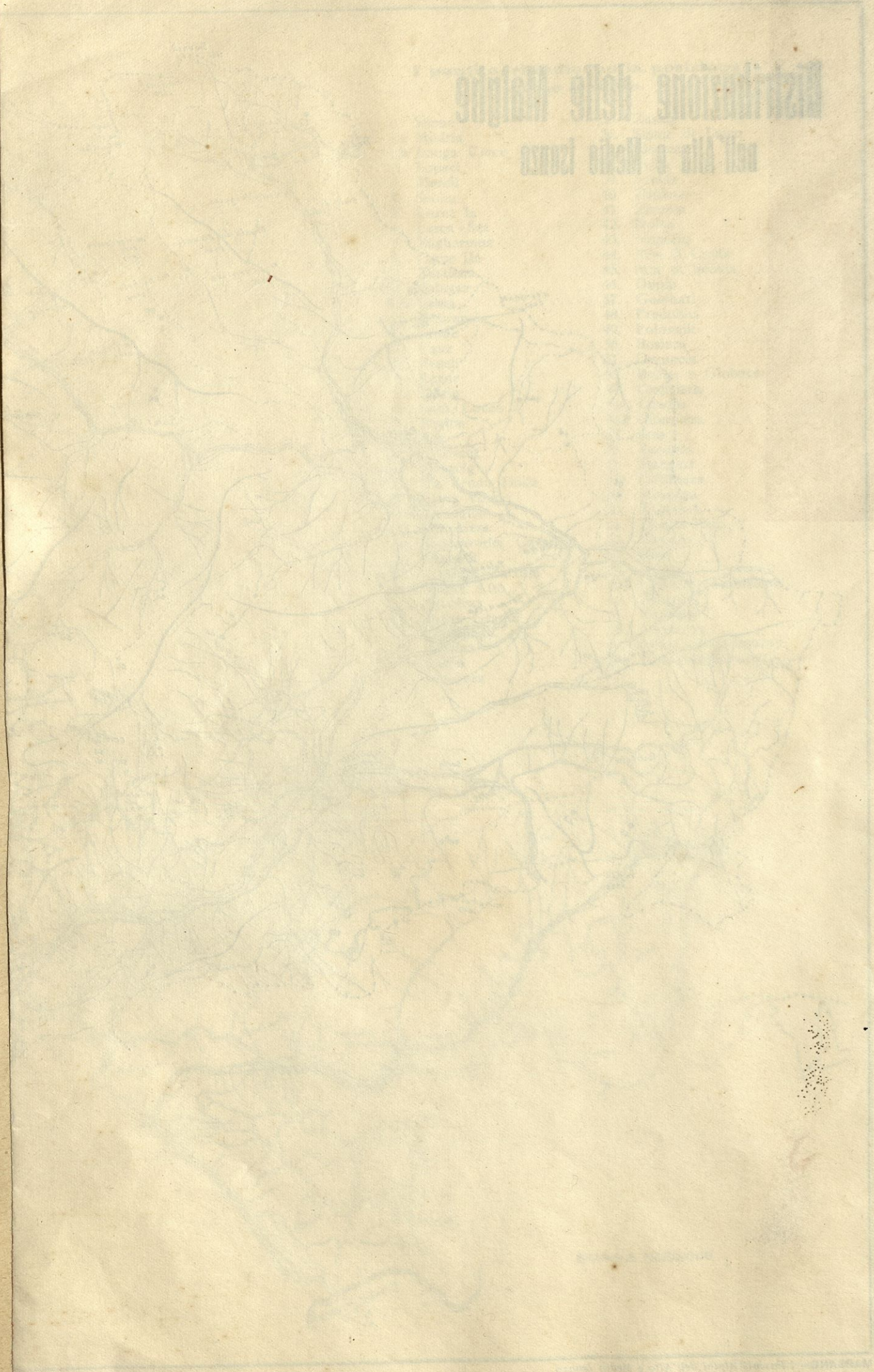
- |                        |                         |
|------------------------|-------------------------|
| 1. Sleme               | 33. Zaslup              |
| 1.a Medria             | 36. Sleme di Luico      |
| 1.b Longa Cerce        | 37. Idersca             |
| 2. Lopaci              | 38. Svina               |
| 3. Merzli              | 39. Suzida              |
| 4. Scoliu              | 40. Zapleca             |
| 5. Cerce Ia            | 41. Zacruiu             |
| 6. Lasca + Sez         | 42. Dolaz               |
| 7. Zaghermuz           | 43. Napoliu             |
| 8. Cerce Ila           | 44. Mia di Creda        |
| 9. Zastiena            | 45. Mia di Sedula       |
| 10. Pologar            | 46. Duple               |
| 10.a Lasza             | 47. Golobari            |
| 11. Dobrenca           | 48. Predolina           |
| 12. Prode              | 49. Polovnik            |
| 13. Cauz               | 50. Bosizza             |
| 14. Reseli             | 51. Dermocla            |
| 15. Razor              | 52. Baban e Globoca     |
| 15.a Plazite           | 53. Goricizza           |
| 16. Lom + Cuceo        | 54. Gosdez              |
| 17. Stador             | 54.a Chernizza          |
| 18. Rut                | 55. Bala                |
| 19. Colovrat           | 56. Bucovez             |
| 20. Covacig            | 57. Mangart             |
| 21. Na Produ Dolla     | 58. Coritrenza          |
| 22. Ciavi Verk         | 59. Mosenza             |
| 23. Tertenico          | 60. Zagreben            |
| 24. Gesenizza          | 61. Monte Nero          |
| 25. Casone dei Cavalli | 62. Zascalo             |
| 26. Otavnik            | 63. Plasi               |
| 27. Temline + Zacotel  | 64. Sonzia              |
| 28. Monte Alto         | 65. Lepoce + Trebiscina |
| 29. Raminizza          | 66. Zalavor             |
| 30. Malga Grandi       | 67. Zapatok             |
| 31. Cuchigna           | 68. Vevezizza           |
| 32. Cossina            | 69. Cukia (abbandonata) |
| 33. Chern              | 70. Jama (abbandonata)  |
| 34. Lescovza           |                         |

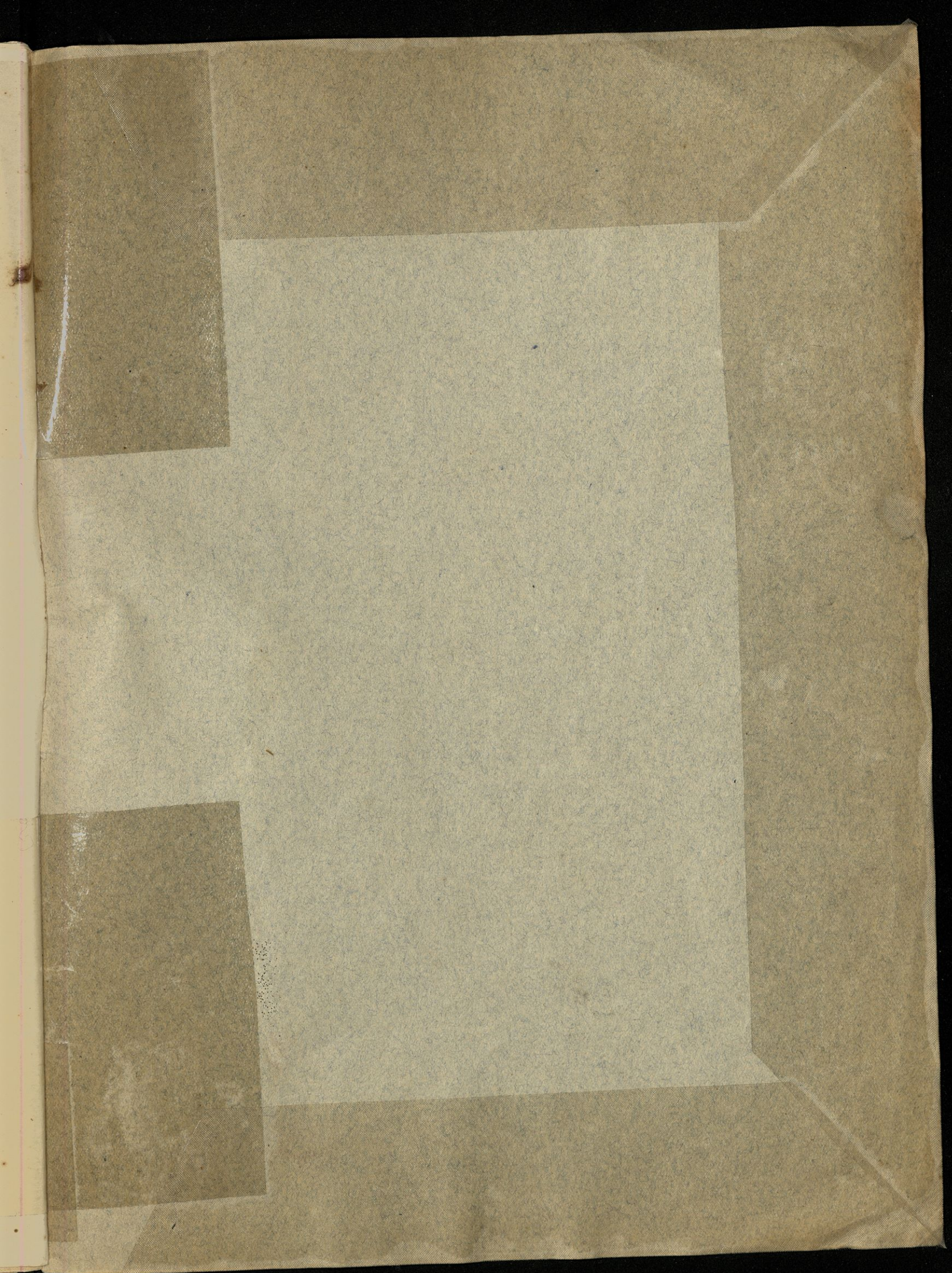
SCALA 1:150.000

# Washington State

and its Territory

Albermarle	10
Asotin	11
Benton	12
Buckley	13
Chelan	14
Colville	15
Columbia	16
Cowlitz	17
Douglas	18
Franklin	19
Garfield	20
Grant	21
Grays Harbor	22
Island	23
Klickitat	24
Lincoln	25
Mason	26
Spokane	27
Stevens	28
Snohomish	29
Thurston	30
Walla Walla	31
Wahkiakum	32
Wascana	33
Whatcom	34
Yakima	35





TOLMINSKI MUZEJ - KNJIZNICA

K loz  
MARSANO M.  
I Pascoli alpini



019992695

COBISS